

S.S. 9 – "Emilia"

Variante all'abitato di Santa Giustina in Comune di Rimini

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

cod. BO-329

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTA:

Ing. *VINCENZO MARZI*
Ordine Ing. di Bari n. 3594

GEOLOGO:

Geol. *SERENA MAJETTA*
Ordine Geol. del Lazio n. 928

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. *ANNA MARIA NOSARI*

GEOLOGIA
Piano gestione materie
Aggiornamento per integrazioni volontarie

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00GE00GEORE03_B			
DPB00329	P 18	CODICE ELAB.	T00GE00GEORE03	B	-
C					
B	Aggiornamento per integrazioni volontarie		OTT. 2019		
A	EMISSIONE		OTT. 2018		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
2.1	NORMATIVA NAZIONALE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO	2
2.2	NORMATIVA REGIONALE SULLE ATTIVITA' ESTRATTIVE E MINERARIE	5
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	6
4	INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO	8
4.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	8
4.2	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	8
4.3	DESTINAZIONE D'USO DEL SITO	9
4.4	ANALISI DELL'USO PREGRESSO DEL SITO	11
5	INDAGINE DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE	14
5.1	MODALITÀ ESECUTIVE DEI POZZETTI ESPLORATIVI	16
5.2	MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO DA POZZETTO ESPLORATIVO	17
5.3	MODALITÀ ESECUTIVE DEI SONDAGGI AMBIENTALI	17
5.4	MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO DEI TERRENI DA SONDAGGIO AMBIENTALE	17
5.5	SET ANALITICO DA RICERCARE NEI CAMPIONI DI TERRENO	18
6	MATERIALI PRODOTTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE	19
6.1	MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESECUZIONE DI SCAVI E SBANCAMENTI	19
6.2	MATERIALI DA DEMOLIZIONE	19
6.3	SCARTI FERROSI	19
7	CARATTERISTICHE PROGETTUALI: SCAVI	20
8	BILANCIO MATERIE	20
9	INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO	22
9.1	SITI DI ESTRAZIONE E APPROVVIGIONAMENTO INERTI	22
9.2	IMPIANTI DI CONFERIMENTO	23

ALLEGATO: AUTORIZZAZIONI DELLE CAVE E DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO INDIVIDUATI

1 INTRODUZIONE

La presente relazione illustra il piano di gestione dei materiali, previsto per il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica ("PFTE") relativo alla "S.S.9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in Comune di Rimini", che si sviluppa ad ovest del centro abitato romagnolo, tra l'Autostrada A14, ad est, e Sant'Arcangelo di Romagna, ad ovest.

Nella presente fase progettuale, partendo dalle stime di progetto effettuate per il fabbisogno di inerti da approvvigionare e dei materiali di scavo prodotti e di quelli provenienti dalle demolizioni, è stata condotta un'analisi territoriale, sviluppata in un ambito sufficientemente esteso intorno all'area del tracciato stradale in progetto, volta all'individuazione dei potenziali siti estrattivi (cave) e degli impianti di recupero inerti e/o discariche utilizzabili per il conferimento delle terre e rocce da scavo in esubero e delle demolizioni, che non troveranno reimpiego nell'ambito dello stesso progetto.

Il presente documento costituisce un aggiornamento del documento "Piano Gestione Materie" già trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Anas Prot. CDG-0072304-P del 07/02/2019 nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (Cod. procedura VA 4510 avviata in data 09/07/2019), relativamente al PFTE della SS 9 "Emilia" Variante all'abitato di Santa Giustina in Comune di Rimini.

In particolare questo aggiornamento contiene ulteriori elementi ad integrazione di quanto già trasmesso con la sopracitata nota, al fine di fornire un quadro più esaustivo sul tema della gestione delle terre e rocce da scavo, compatibilmente con il livello di progettazione in corso. Inoltre in relazione alla nota DVA.I.22263 del 03/09/2019 della Regione Emilia Romagna, rilasciata nell'ambito della procedura istruttoria di verifica di Assoggettabilità, si precisa che la revisione del presente documento tiene conto di quanto evidenziato nella nota richiamata, come meglio dettagliato nel seguito.

Inoltre allo stato attuale della progettazione (PFTE), in base all'iter autorizzativo in corso (istruttoria di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06) e della previsione di riutilizzo solamente di una parte delle terre e rocce nello stesso sito di produzione, la gestione delle stesse potrà avvenire ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017, ossia in regime di "esclusione della disciplina dei rifiuti" nell'ambito della realizzazione di opere non sottoposte a VIA. I restanti volumi di terre in esubero saranno gestiti in regime di rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/06.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nei successivi paragrafi è riportata la principale normativa nazionale in materia di gestione terre e rocce da scavo e gestione dei rifiuti; inoltre viene riportata anche quella regionale in materia di cave.

2.1 NORMATIVA NAZIONALE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo di questi materiali, si riporta di seguito un elenco della principale normativa sull'argomento:

- D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (il c.d. decreto Ronchi del '97);
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" che introduce una modifica al D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006 con riferimento agli artt. 185 "Limiti al campo di applicazione" e 186 "Terre e rocce da scavo";
- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008" relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- D.M. 10 agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- Legge 11 novembre 2014 n. 164 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'Art. 8 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014 n. 164".

Il D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120, vigente dal 22 agosto 2017, definisce l'utilizzo delle terre e rocce da scavo in esclusione dal regime di rifiuto dettando i criteri qualitativi da soddisfare perché queste possano essere considerate "sottoprodotti". La norma stabilisce, inoltre, le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente. Questo D.P.R. è stato emanato con lo scopo di semplificare la disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo e recepisce ampiamente i contenuti del D.M. 10 agosto 2012 n. 161.

Viene ribadito il fondamentale principio che il materiale prodotto da operazioni di scavo è un sottoprodotto e non un rifiuto se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il materiale da scavo deve essere generato durante la realizzazione dell'opera;
- il materiale da scavo deve essere riusato nell'esecuzione della stessa o di un'altra opera o in processi produttivi in sostituzione di materiali di cava;

- il materiale da scavo deve essere idoneo ad essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- il materiale da scavo deve soddisfare i requisiti di qualità ambientale.

Ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo, il nuovo schema di D.P.R. individua procedure differenti in funzione dei volumi di scavo e della tipologia di cantiere di origine:

- cantieri di piccole dimensioni (sotto i 6.000 m³);
- cantieri di grandi dimensioni (sopra i 6.000 m³) non sottoposti a VIA/AIA;
- cantieri di grandi dimensioni (sopra i 6.000 m³) sottoposti a VIA/AIA.

Sia nel primo, che nel secondo caso, la sussistenza delle condizioni previste per la gestione come sottoprodotto, è attestata dal produttore tramite la predisposizione della Dichiarazione di Utilizzo, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e la sua trasmissione, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

Nella Dichiarazione il produttore indica le quantità di terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo come sottoprodotti, l'eventuale sito di deposito intermedio, il sito di destinazione, gli estremi delle autorizzazioni per la realizzazione delle opere e i tempi previsti per l'utilizzo.

A conclusione dei lavori il produttore/proponente deve confermare il completo utilizzo del materiale inviando specifica dichiarazione, sempre all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) ed ai comuni competenti.

Nel caso di cantieri di grandi dimensioni relativi ad opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale o ad Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente è tenuto alla redazione di un Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce e alla sua trasmissione, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, all'Autorità Competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

Infine, qualora il bilancio materie preveda che tutto il materiale scavato riutilizzabile sia impiegato nell'ambito dello stesso sito di produzione, ed anche le eventuali aree di deposito temporaneo siano collocate all'interno dei confini del sito, si rientra tra le modalità operative previste dall'art. 24 terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ("il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di una attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato") e quindi al di fuori dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti (art. 185 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Come già integrato in premessa, allo stato attuale della progettazione (PFTE) in base all'iter autorizzativo in corso (istruttoria di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06) e della previsione di riutilizzo solamente di una parte delle terre e rocce nello stesso sito di produzione, la gestione delle stesse potrà avvenire ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017, ossia in regime di "esclusione della disciplina dei rifiuti" nell'ambito della realizzazione di opere non sottoposte a VIA. I restanti volumi di terre in

esuberano saranno gestiti in regime di rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Nel dettaglio, nel caso in cui sia verificata, con riferimento alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/2006, l'assenza di contaminazione per il suolo o altro materiale allo stato naturale, questo potrà essere riutilizzato a fini di costruzione nello stesso sito.

Nel caso di presenza di materiali di riporto, intesi come "miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri" (D.L. 69/2013), ai fini dell'applicazione della deroga prevista dall'art.185, questi devono essere presenti in percentuali inferiori al 20% in peso e valutati tramite apposito test di cessione eseguito secondo i dettami del D.M. 05/02/98 di concerto con le Autorità di Controllo per la scelta dei parametri di controllo.

2.2 **NORMATIVA REGIONALE SULLE ATTIVITA' ESTRATTIVE E MINERARIE**

Di seguito le principali norme regionali che disciplinano l'attività estrattiva e mineraria della regione Emilia Romagna:

- L.R. 17/1991 – Disciplina della attività estrattive.
- D.G.R. 70/1992 – Definizione degli oneri della Convenzione tipo.
- L.R. 20/2000 – Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio.
- D.G.R. 883/2007 – Atto di indirizzo funzioni di polizia mineraria
- D.G.R. 2073/2013 – Aggiornamento degli oneri
- L.R. 13/2015 – Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni.

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il tracciato, della lunghezza totale di circa 2 km, si inserisce nel contesto ambientale e nel sistema viabilistico esistente, presentando un andamento sub-orizzontale rispetto alla viabilità interpodereale esistente e con un sufficiente numero di collegamenti in grado di garantire la continuità territoriale e a rendere la strada in progetto collegata con il territorio che attraversa.

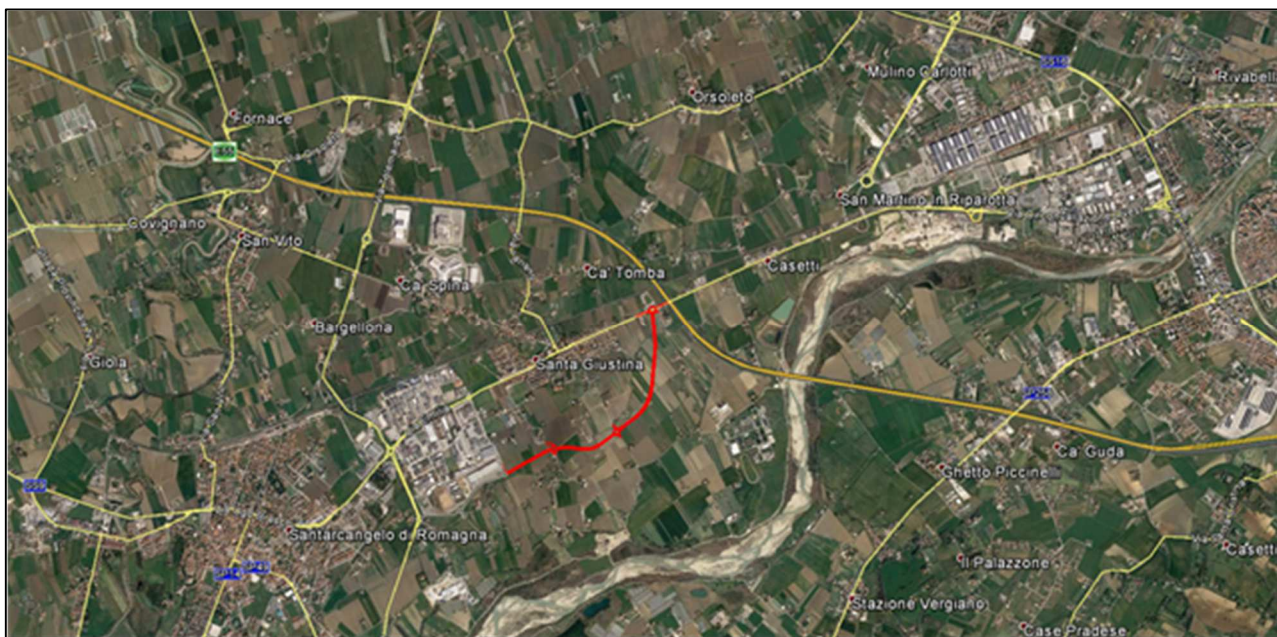


Fig. 3.1- Area di intervento con indicato in rosso il tracciato di progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma di categoria C1 "extraurbana secondaria" (ai sensi del D.M. 5/11/2001) con una corsia per senso di marcia da 3,75 m e banchine laterali da 1,50 m, per una larghezza complessiva di 10,50 m (Fig.3.2). L'andamento planimetrico e altimetrico sono conformi al dettato normativo del suddetto DM con raggi minimi planimetrici pari a 185 m, pendenze longitudinali massime pari al 2,0% (in corrispondenza degli innesti in rotatoria), raggi altimetrici compresi tra 375 e 10000 m; la verifica degli elementi altimetrici, sia per il comfort di marcia sia per la visibilità, è stata altresì condotta tenendo in considerazione che in corrispondenza delle intersezioni a rotatoria la velocità si riduce a valori di circa 30 km/h.

Il tracciato si sviluppa per la sua interezza in basso rilevato in cui sono inserite alcune opere d'arte minori (tombini scatolari, tombini circolari, etc.) per la risoluzione delle interferenze con il reticolo idrografico.

La piattaforma stradale è integrata con una pista ciclabile bidirezionale della larghezza di 3,00 m separata dalla carreggiata con cordolo spartitraffico da 1,65 m. Sui cordoli è prevista l'installazione di idonee barriere di sicurezza provviste di dispositivo per la protezione dei ciclisti, nonché filari di specie vegetali arbustive con funzione di separazione. La pista si sviluppa sul lato destro della piattaforma stradale, nel senso delle progressive crescenti, da inizio intervento fino alla rotatoria con via Carpinello, in corrispondenza di

tale intersezione il percorso prevede un attraversamento in sottopasso per poi proseguire sul lato sinistro della piattaforma fino a fine intervento (Fig.3.3).

A lato delle banchine e della pista ciclabile saranno realizzati arginelli della larghezza rispettivamente di 1,50 m e 1,00 m, ed i fossi di guardia per lo scolo delle acque meteoriche.

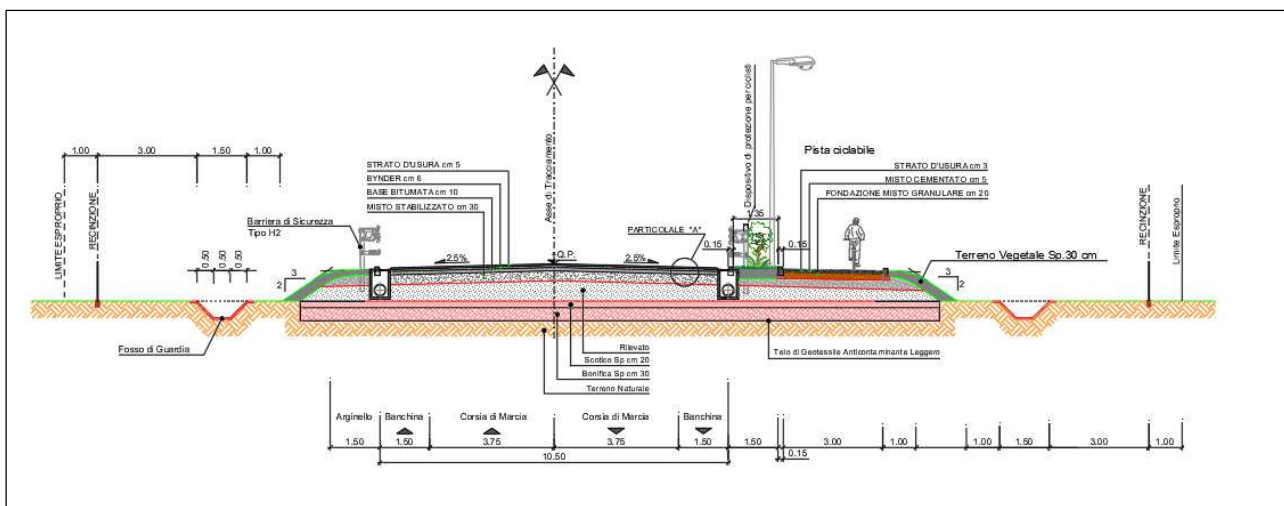


Fig. 3.2- Sezione Stradale di Progetto

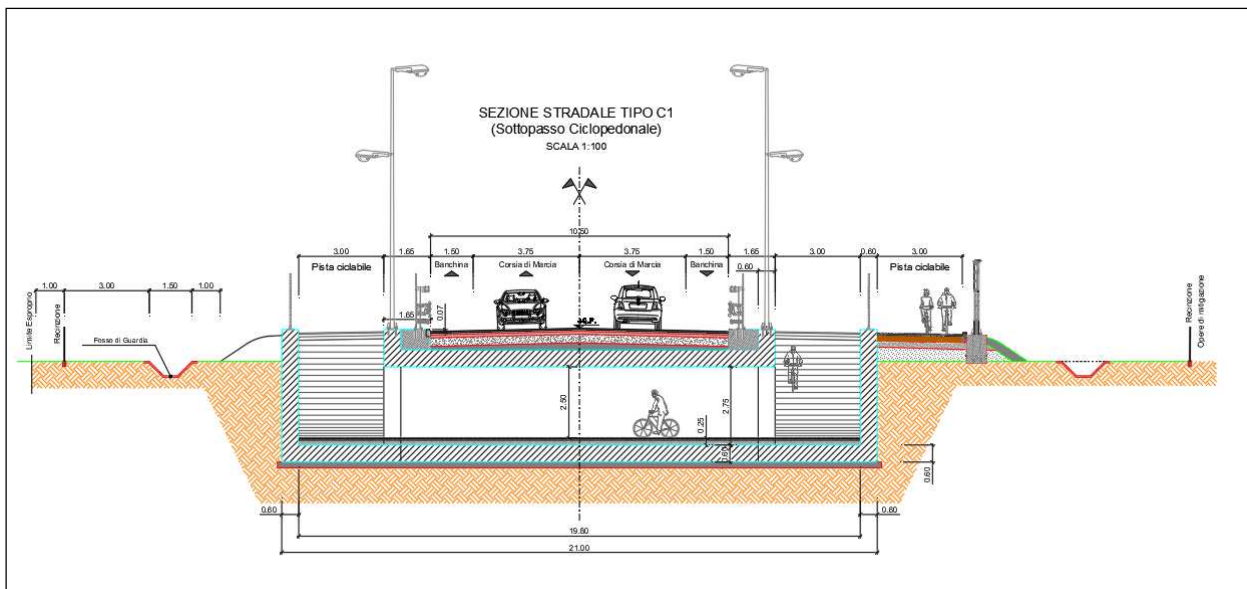


Fig. 3.3- Sezione Stradale Sottopasso Ciclopedonale

4 INQUADRAMENTO AMBIENTALE DEL SITO

4.1 Inquadramento geografico

L'area oggetto di studio è ubicata nel territorio comunale di Rimini, immediatamente a sud della frazione di Santa Giustina e della S.S. 9 "Emilia", ad ovest dell'Autostrada A14, nel tratto compreso tra gli svincoli di Rimini sud e di Rimini nord, ad est del centro abitato di Sant'Arcangelo di Romagna (Fig. 4.1). Il tracciato si sviluppa interamente in sinistra idrografica del Fiume Marecchia.



Fig. 4.1 - Inquadramento geografico dell'area di intervento con le tre alternative di tracciato oggetto di studio.

4.2 Inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico

L'area di interesse progettuale, situata nel Comune di Rimini, è ubicata interamente all'interno della conoide alluvionale del Fiume Marecchia. In particolare, il tracciato si sviluppa nella zona definita della "conoide amalgamata" costituita da ghiaie per uno spessore che passa rapidamente a molte decine di metri, fino ad un massimo di 80 m, al di sopra del substrato argilloso. Queste ghiaie sono generalmente affioranti o sepolte da uno spessore di sedimenti più fini che diventa via via maggiore procedendo verso mare. All'interno delle stesse ghiaie possono essere presenti dei livelli più fini di modesta estensione laterale, che non interrompono la continuità dei corpi grossolani. I termini che quindi affiorano in tutta l'area di interesse appartengono al Supersistema Emiliano-Romagnolo che comprende l'insieme dei depositi quaternari di origine continentale affioranti al margine appenninico padano. In particolare, il Subsistema di Ravenna è rappresentato da depositi fluviali organizzati in più ordini di terrazzo. Nella valle del Fiume Marecchia i depositi sono organizzati in tre ordini di terrazzo.

La circonvallazione stradale di Santa Giustina interessa, dal punto di vista geomorfologico, la piana terrazzata che si estende dall'asse che collega Savignano sul Rubicone - Santarcangelo di Romagna fino alla falesia costiera. La bretella stradale si sviluppa da una quota altimetrica compresa tra 23 e 30 m circa s.l.m.. In questa zona, gli agenti morfodinamici naturali sono rappresentati dalle acque di deflusso superficiale, rappresentate soprattutto dai principali corsi d'acqua, quali il Fiume Marecchia. Le morfologie più ricorrenti riguardano la creazione di terrazzi fluviali con adiacenti scarpate erosive, sia attive che abbandonate, e situazioni di erosione in alveo e di sponda. Il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca mostra come nell'intera area di interesse progettuale, come ampiamente prevedibile data la conformazione morfologica di pianura, non siano presenti aree in dissesto per fenomeni gravitativi in atto, né di possibile influenza o evoluzione di altri dissesti.

Per quanto riguarda l'idrografia di superficie il corso idrico principale dell'area è rappresentato dal Fiume Marecchia anche se quello che più interessa da vicino l'opera è il fosso Budriolo.

Data la sua importanza strategica, la conoide del Marecchia è stata oggetto di molti studi e indagini idrogeologiche finalizzate alla conoscenza ed alla gestione della risorsa idrica contenuta al suo interno. La Regione Emilia Romagna nel 2001 ha individuato una rete di monitoraggio dei livelli di falda della conoide costituita da 73 punti di controllo. Con i dati di livello disponibili sono state realizzate le mappe dell'andamento della superficie piezometrica dell'intera conoide, fino alla linea di costa. I dati di soggiacenza media (ovvero la profondità della falda rispetto al piano campagna), rilevati tra il 2001 ed il 2012, mostrano, nella zona di interesse progettuale valori di 12-15 m dal p.c., mentre la soggiacenza minima è risultata comunque superiore ai 10 m. I dati di monitoraggio piezometrico, ripreso nel 2016, oltre a confermare sostanzialmente i valori di soggiacenza della falda, mostrano la funzione alimentante del fiume, nei confronti della falda stessa, nella zona tra Santarcangelo di Romagna e l'autostrada, ovvero nell'area di stretto interesse progettuale.

Anche i dati del Piano Strutturale Comunale di Rimini e i dati di monitoraggio piezometrico condotti per il Progetto Preliminare a cura del Comune, hanno evidenziato valori di soggiacenza confrontabili con quelli della campagna della Regione, sopra citata. Questa campagna, che copre un arco di tempo piuttosto ampio, rappresenta, comunque, l'elemento fondamentale, ad oggi, per la verifica del modello idrogeologico del sito in esame.

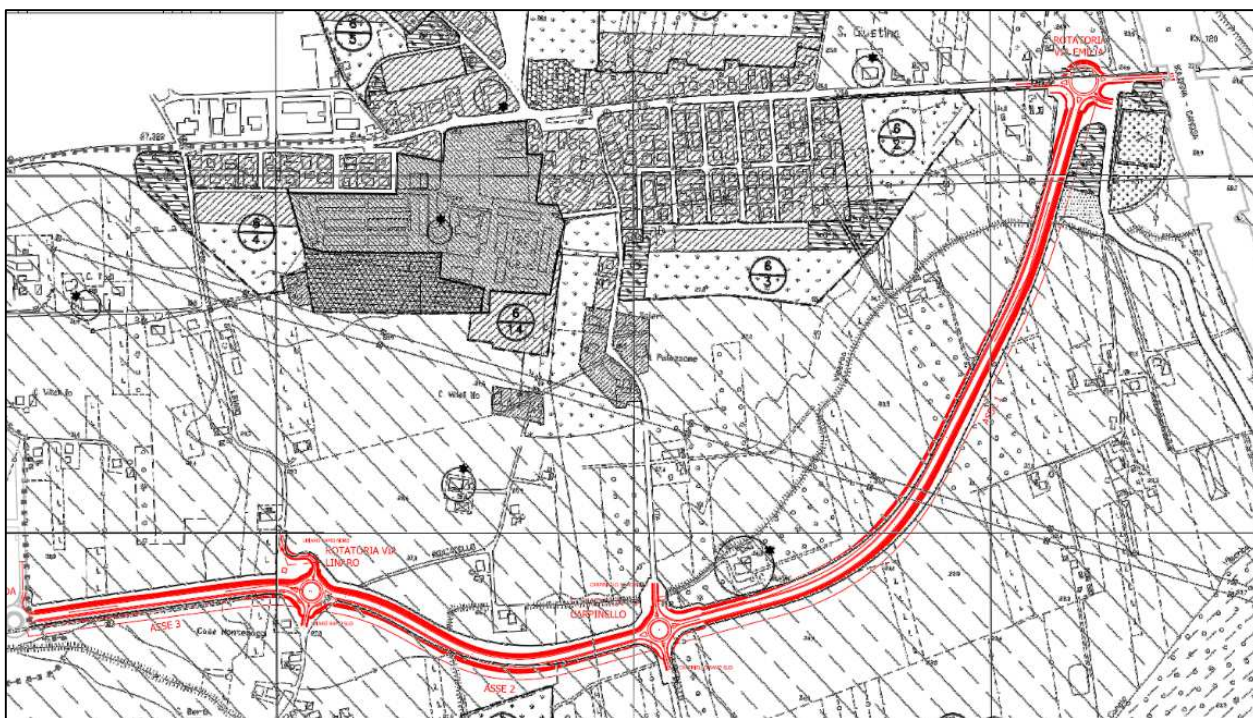
Per maggiori dettagli si rimanda al documento rif. T00GE00DE0RE01 "Relazione geologica".

4.3 Destinazione d'uso del Sito

L'analisi del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente (Fig. 4.2) evidenzia che le aree su cui si sviluppa il tracciato ed in particolare quelle interessate dagli scavi hanno una prevalente destinazione agricola (Figura 4.2); nella zona, infatti, non sono presenti impianti a carattere industriale dismessi o attualmente in esercizio.

Nello specifico, l'area in oggetto, secondo quanto riportato nel Piano Regolatore Generale (PRG) vigente (Fig. 4.2), ricade quasi esclusivamente in "Zona E1: Zona agricola normale". Soltanto in corrispondenza

della rotatoria Via Emilia è possibile individuare modeste aree che rientrano in “Zona F4.3: Aree per attrezzature pubbliche di interesse generale (cimiteri)” e nella “Zona G4.1: Aree per parcheggi pubblici non attrezzati”.



Legenda:

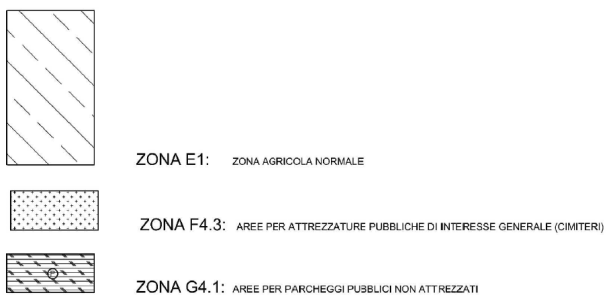
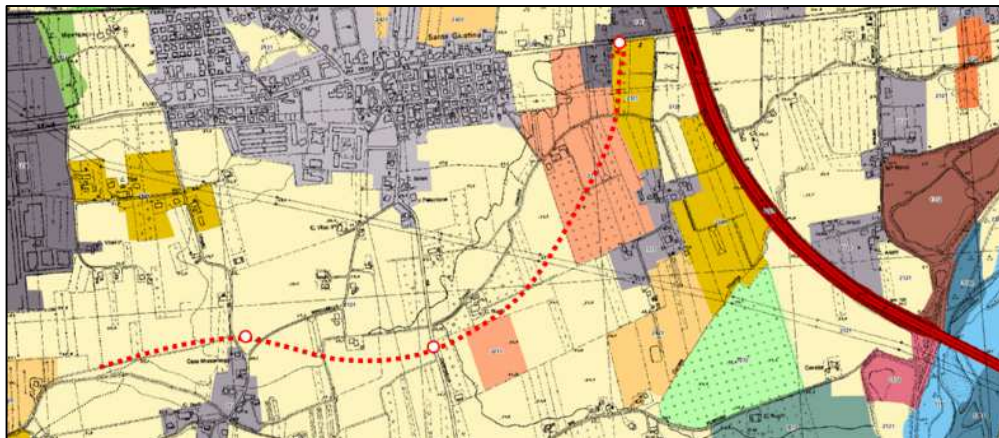


Fig. 4.2 – Stralcio PRG

La carta relativa all'Uso del Suolo consultabile dal *Sistema Regionale Gis Web* ha confermato che, in generale, il tracciato attraversa territori a vocazione agricola (Fig. 4.3); in particolare si evidenzia che il primo tratto di tracciato, compreso tra la rotatoria sulla SS9 Via Emilia e la Rotatoria Carpinello, interferisce con colture agricole, seminativi e vigneti. Il restante tratto di tracciato interessa invece solo aree a seminativo.



TERRITORI AGRICOLI

- 2.1.1.0 - Sn - Seminativi non irrigui
- 2.1.2.1 - Se - Seminativi semplici irrigui
- 2.1.2.2 - Sv - Vivai
- 2.1.2.3 - So - Colture orticole
- 2.1.3.0 - Sr - Risaie
- 2.2.1.0 - Cv - Vigneti
- 2.2.2.0 - Cf - Frutteti
- 2.2.3.0 - Co - Oliveti
- 2.2.4.1- Cp - Pioppeti colturali
- 2.2.4.2 - Cl - Altre colture da legno
- 2.3.1.0 - Pp - Prati stabili
- 2.4.1.0 - Zt - Colture temporanee associate a colture permanenti
- 2.4.2.0 - Zo - Sistemi colturali e particellari complessi
- 2.4.3.0 - Ze - Aree con colture agricole e spazi naturali importanti

Fig. 4.3 – Stralcio Carta Uso del Suolo (Fonte: Gis Web Sistema Regionale Uso del Suolo)

4.4 Analisi dell'uso pregresso del Sito

Per la verifica dell'utilizzo pregresso del sito, è stata condotta un'analisi tramite diacronia storica di orto-foto aeree (a partire dall'anno 2002), consultazione di carte tematiche relative agli strumenti urbanistici vigenti e banche dati disponibili in rete.



Fig. 4.4- Ortofoto del 28/05/2002



Fig. 4.5- Ortofoto del 07/06/2010



Fig. 4.6- Ortofoto del 14/09/2011



Fig. 4.7- Ortofoto del 17/06/2013



Fig. 4.8- Ortofoto del 13/03/2015



Fig. 4.9- Ortofoto del 12/05/2018

Come evidenziato dalle ortofoto, il tracciato in progetto interessa zone storicamente a vocazione prevalentemente agricola. Pertanto, è ragionevole escludere la possibilità che la qualità dei terreni possa essere stata interessata a fenomeni di potenziale inquinamento di natura industriale. Inoltre dalla consultazione del sito ARPA Emilia Romagna (<https://webbook.arpae.it/indicatore/Localizzazione-dei-siti-contaminati-00001/?espandi=grafici&cat=mappe>) non si evince la presenza di aree sottoposte a procedimento di bonifica nei pressi del tracciato in progetto.

5 INDAGINE DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

Come indicato al par. 4.3, la non contaminazione del terreno di scavo, sarà verificata nella successiva fase di progetto mediante una idonea campagna di indagine ambientale. Il programma di indagine, di seguito

proposto, è mirato alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, Allegato 4, relativamente alla realizzazione di opere lineari.

Nello specifico, verranno realizzati lungo il tracciato stradale:

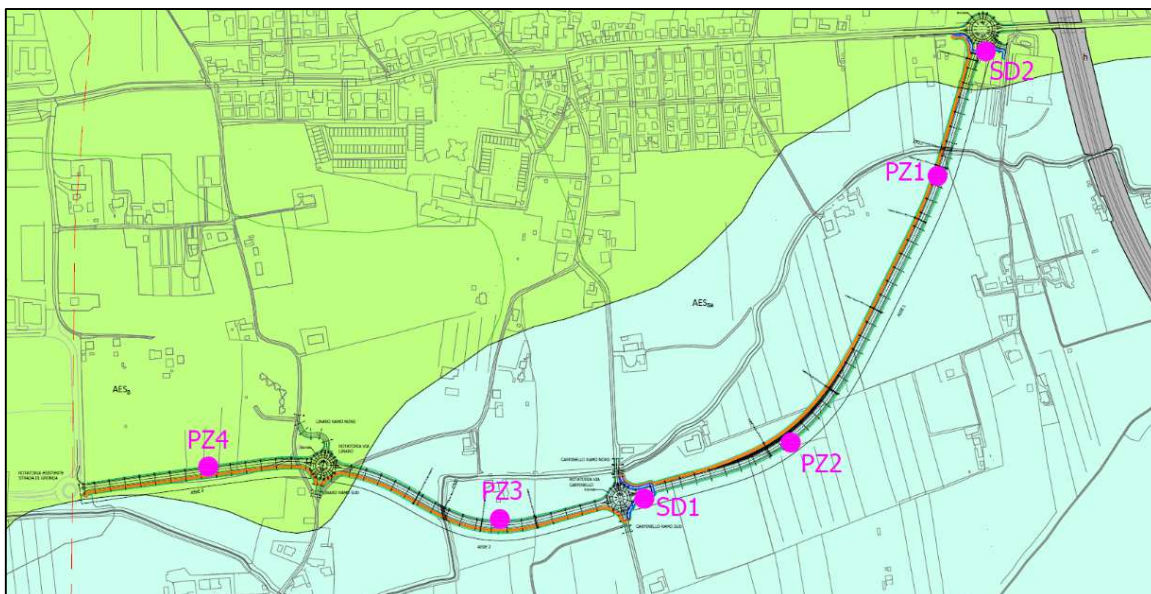
- N.4 pozzetti esplorativi con profondità massima di 2 m da p.c.;
- N.2 sondaggi ambientali con profondità massima di 10 m da p.c. che saranno approfonditi a 30 m da p.c. per finalità geognostiche;

Durante le operazioni di scavo, saranno prelevati dei campioni di terreno da avviare ad analisi.

Nella seguente tabella viene riepilogata la tipologia ed il numero di indagini proposte mentre l'ubicazione è riportata in Fig. 5.1.

Tipo di investigazione	Sigla	Profondità massima di realizzazione (m da p.c.)	Numero totale di campioni di terreno per caratterizzazione ambientale	Prof.di campionamento campioni ambientali m da p.c.	Numero totale di campioni di terreno per omologari rifiuti (tal quale) + Test di cessione	Aggressività dei terreni al cls
Pozzetto ambientale	Pz1	2	2	0,00-1,00 1,00-2,00	-	-
Pozzetto ambientale	Pz2	2	2	0,00-1,00 1,00-2,00	1	-
Pozzetto ambientale	Pz3	2	2	0,00-1,00 1,00-2,00	-	-
Pozzetto ambientale	Pz4	2	2	0,00-1,00 1,00-2,00	-	-
Sondaggio ambientale	SD1	30	3	0,00-1,00 1,50-2,50 3,00-4,00	1	1
Sondaggio ambientale	SD2	30	3	0,00-1,00 1,50-2,50 3,00-4,00	1	1

Tabella 5.1- Riepilogo campionamenti ambientali



LEGENDA

SINTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO SUPERIORE

- Subsistema di Ravenna.** Depositi fluviali intravallivi e di piana alluvionale, organizzati in diversi ordini di terrazzo. In linea generale, si tratta di ghiaie di canale fluviale ricoperti da sedimenti più fini derivanti da tracimazioni fluviali (argille, limi e sabbie), piuttosto ossidati.
PLEISTOCENE SUP. - OLOCENE
- Unità di Modena.** Ghiaie, sabbie di canale fluviale e sottili livelli più sottili di tracimazione.
ETA' POST-ROMANA
- PZ1** Pozzetti ambientali
- SD1** Sondaggi ambientali

Fig. 5.1: Ubicazione indagini ambientali

5.1 Modalità esecutive dei pozzetti esplorativi

L'esecuzione dei pozzetti per l'indagine ambientale dei terreni sarà preceduta da una verifica *de visu* della presenza di eventuali sottoservizi.

L'esecuzione dei pozzetti esplorativi sarà eseguita con la massima accortezza con mezzi meccanici tali da garantire il raggiungimento della profondità di almeno 2 m dal p.c.. Contestualmente verranno prelevati dei campioni di terreno alle profondità indicate nella Tab. 5.1 e verrà redatta la stratigrafia delle litologie attraversate.

Al termine delle attività, lo scavo verrà chiuso utilizzando lo stesso materiale precedentemente asportato ponendo attenzione a ripristinare i terreni alle quote di scavo ripristinando lo stato dei luoghi in modo da non alterare il naturale deflusso delle acque superficiali e/o sotterranee e non pregiudicare la stabilità dei versanti interessati e/o di manufatti posti in prossimità.

5.2 Modalità di campionamento da pozzetto esplorativo

Per la formazione dei campioni da ciascun pozzetto esplorativo si farà ricorso a campioni composti prelevati dalla parete di scavo per ciascun metro di profondità avendo cura di valutare la percentuale in massa degli elementi di origine antropica (eventuale terreno di riporto).

I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno:

- 2 campioni di terreno per la caratterizzazione ambientale dai pozzetti spinti fino a - 2 m dal p.c. considerando un campione ogni metro (totale di 8 campioni);
- 1 campione di terreno sul quale eseguire l'omologa dei rifiuti e il test di cessione (dove previsto). Il campione da sottoporre a tale analisi sarà rappresentativo dei primi 2 metri investigati (totale 1 campione);

5.3 Modalità esecutive dei sondaggi ambientali

Come per i pozzetti ambientali, l'esecuzione dei sondaggi ambientali sarà preceduta da una verifica *de visu* della presenza di eventuali sottoservizi.

I carotaggi saranno effettuati, compatibilmente con la natura litologica dei terreni attraversati, con metodi di perforazione a secco, preferibilmente senza ricorrere all'ausilio di fluidi e comunque evitando il più possibile fenomeni di surriscaldamento al fine di limitare la perdita dei contaminanti volatili o termo-degradabili. La velocità di rotazione sarà sempre moderata, in modo da limitare l'attrito tra suolo e carotiere.

I sondaggi saranno approfonditi fino a 30 m da p.c., al fine di verificare la successione litostratigrafica del terreno. Le carote di terreno verranno ubicate in apposite cassette catalogatrici della lunghezza complessiva di 5 m. Al termine delle attività, si avrà cura di chiudere i fori dei sondaggi con una miscela cementizia (boiaccia) e bentonite fino al raggiungimento del piano campagna.

5.4 Modalità di campionamento dei terreni da sondaggio ambientale

Da ciascun sondaggio saranno campionati i terreni secondo il seguente schema:

- Campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- Campione 2: in corrispondenza del piano di posa delle strutture da realizzare;
- Campione 3: nella zona intermedia tra i due (tra il Campione 2 e il Campione 3);
- Campione 4: campione di terreno composito sul quale eseguire l'omologa dei rifiuti ed il test di cessione (campione da prelevare in corrispondenza della profondità di scavo).
- Campione 5: campione di terreno sul quale verificare l'aggressività al cls (campione da prelevare in corrispondenza del piano di posa delle strutture da realizzare).

5.5 Set analitico da ricercare nei campioni di terreno

Nei campioni di terreno prelevati ai fini ambientali saranno ricercati i parametri indicati dal D.P.R. 120/2017:

- Metalli [As, Cd, Co, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn]
- Idrocarburi [$C \leq 12$ e $C > 12$]
- Aromatici organici [BTEX e Stirene]
- Aromatici policiclici [IPA]
- Amianto

Ai fini del conferimento come rifiuto dei materiali in esubero, si prevede la caratterizzazione delle terre e rocce, per una corretta gestione ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 152/06.

Inoltre, i campioni di terreno tal quale "compositi", saranno sottoposti ad analisi chimico-fisiche finalizzate alla verifica della conformità ai sensi del D.M. del 27.09.2010 «*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*», con particolare riferimento ai parametri di seguito specificati:

- Su campione di terreno tal quale
 - Stato fisico
 - Odore
 - Colore
 - Natura
 - pH
 - Residuo secco a 105 °C [Perdita di peso a 105 °C]
 - Carbonio organico totale (TOC)
 - BTEX
 - IPA
 - Idrocarburi pesanti e leggeri
 - Idrocarburi totali
 - PCB
- Test di cessione all'acqua
 - Metalli (As, Sb, Ba, Cd, Cr, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Se, Co, V)
 - Anioni (Cloruri, Fluoruri, Solfati, Cianuri totali, Nitrati)
 - Carbonio organico disciolto (DOC)

- Solidi totali disciolti (TDS)
- COD
- Ph
- Indice di Fenolo
- Amianto

Al fine di valutare il grado di aggressività del terreno sulle strutture di calcestruzzo, per un campione di terreno prelevato in corrispondenza dei sondaggi, saranno condotte le analisi di cui alla normativa sul calcestruzzo UNI EN 206-1 (2006) e alle linee guida sul calcestruzzo strutturale edite dal servizio Tecnico Centrale della presidenza del Consiglio Superiore LL.PP. (dicembre 1999).

6 MATERIALI PRODOTTI DURANTE LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

6.1 MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESECUZIONE DI SCAVI E SBANCAMENTI

Le terre e rocce da scavo derivano esclusivamente dallo sbancamento del terreno per la realizzazione di trincee, opere provvisorie, in particolare muri di sostegno, e per lo scavo dello spessore di scotico e bonifica, necessario per il piano dei posa dei rilevati. I materiali ritenuti non idonei per il riutilizzo, verranno smaltiti in siti di discarica e/o recupero, e possono essere classificati col seguente codice CER:

- Codice CER 17.05.04 – Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03.

6.2 MATERIALI DA DEMOLIZIONE

In questa categoria dei materiali da demolizioni, rientra il calcestruzzo armato e non. Non si prevede il riutilizzo di questo materiale nell'ambito del progetto e verrà inviato a recupero in procedura semplificata (D.M. del 5 aprile 2006 n. 186) oppure gestito come rifiuto nel rispetto di quanto indicato nella parte IV del D.Lgs. 152/06. Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER che possono essere attribuiti a questi materiali sono i seguenti:

- Codice CER 17.01.01 cemento;
- Codice CER 17.01.07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06;
- Codice CER 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*.

Oltre ai materiali sopra descritti, si aggiunge la presenza dei prodotti di demolizione provenienti dalla rimozione della piattaforma stradale esistente. A questi materiali si può attribuire il codice CER 17.03.02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01.

6.3 SCARTI FERROSI

La produzione di materiali ferrosi deriva dalla rimozione di eventuali recinzioni, guard-rail, cartellonistica

stradale. A questi materiali, non riutilizzabili nell'ambito dello stesso intervento, possono essere attribuiti i codici CER 17.04.05 ferro e acciaio o CER 17.04.07 metalli misti e potranno essere destinati a recupero in idonei impianti come specificato nei successivi paragrafi.

7 CARATTERISTICHE PROGETTUALI: SCAVI

Per il progetto preliminare redatto dall'Unità progetti speciali del comune di Rimini, sono stati prelevati n. 6 campioni disturbati di terreno lungo il tracciato, a profondità comprese tra 0,6 m e 1,1 m, sui quali sono state eseguite le prove di laboratorio per la determinare la classificazione dei terreni secondo la UNI 10006. I risultati di tali prove hanno evidenziato l'appartenenza di 5 campioni su 6 al gruppo A7-6 (Argille molto compressibili e fortemente plastiche) e di 1 al gruppo A7-5 (Argille molto compressibili e mediamente plastiche).

In relazione alle caratteristiche prestazionali sopra indicate, è necessario prevedere uno spessore di "bonifica" dei terreni al di sotto dello strato di scotico di 20 cm per l'ammorsamento del rilevato. Tale spessore dovrà essere meglio quantificato nelle successive fasi progettuali magari in forza di ulteriori prove, in situ (prove di carico su piastra) e di laboratorio, da svolgere lungo il tracciato.

Considerata la tipologia di intervento, si prevede di movimentare materiale, terre e rocce, provenienti sia dagli sterri che dagli spessori di scotico e bonifica del piano di posa dei rilevati. In misura minore si avranno anche dei volumi provenienti da altri scavi, anche delle opere idrauliche.

Considerata la tipologia di opere da realizzare (strada in rilevato), non si prevede di eseguire scavi di profondità superiori a circa 1-1,50 m da p.c. per l'ammorsamento del rilevato. Unica eccezione, si verifica in corrispondenza dei sottopassi ciclopedonali in cui si prevede di eseguire scavi di profondità non superiori a 3-4 m da p.c.

Il materiale di scavo non possiede caratteristiche meccaniche idonee al riutilizzo, ad eccezione del terreno vegetale, pertanto, le attività in progetto richiedono, principalmente lo smaltimento di TRS proveniente dagli scavi di terre e rocce(esubero) non riutilizzabili ed il conseguente approvvigionamento di materiali idonei.

I fabbisogni di calcestruzzi o miscele bituminose fanno riferimento all'approvvigionamento del prodotto già confezionato.

8 BILANCIO MATERIE

Allo stato di progettazione attuale non si è in grado di definire con precisione i volumi dei materiali da approvvigionare e da smaltire.

Nelle seguenti Tabelle è stata tuttavia riportata in modo sintetico la stima dei volumi degli scavi e degli approvvigionamenti e le modalità di utilizzo. Il bilancio materie ha tenuto anche conto dell'effetto del rigonfiamento e della compattazione del terreno in seguito alle lavorazioni, pertanto è stato applicato un coefficiente pari a 1,1 (terreno vegetale) e 1,3 per gli altri terreni, per tener conto del rigonfiamento per

effetto dello scavo ed un coefficiente di compattazione per la messa in opera compreso fra 1,05 (terreno vegetale) e 1,2 per il restanti terreni.

Stima volumi dei materiali provenienti da scavi	Quantità (m ³ banco)	Coeff. rignof.	Quantità (m ³ smosso)
Scotico	9.000	1,1	9.900
Scavi sbancamento, bonifica	62.000	1,3	80.600
Scavi fondazioni profonde	1.000	1,3	1.300
Totale	72.000		91.800

Tabella 8.1- Riepilogo delle quantità di materiale escavato

La stima del volume di materiale movimentato dagli scavi è di circa 72.000 m³ (in banco) e circa 91.800 m³ allo stato smosso.

Stima dei fabbisogni di materiali inerti	Quantità (m ³ banco)	Quantità riutilizzata in progetto (m ³ ricompattato)	Approvvigionamento da cava (m ³ banco)
Materiale per rilevato	65.000	---	65.000
Ghiaietto per fondazione stradale	8.500	---	8.500
Terreno vegetale (verde)	12.000	12.000	---
Totale	85.500	12.000	73.500

Tabella 8.2- Riepilogo delle quantità dei fabbisogni

Il fabbisogno complessivo è stimato in circa 85.500 m³ in banco di cui circa 12.000 m³ (fabbisogno relativo al terreno vegetale) verrà soddisfatto interamente mediante il riutilizzo delle terre scavate provenienti dallo scotico e parte degli scavi di sbancamento; il restante fabbisogno, pari a circa 73.500 m³ (banco) verrà soddisfatto mediante approvvigionamento da cava.

Il bilancio materie complessivo è sintetizzato nella tabella seguente:

Stima dei volumi terre in esubero	Scavo		Riutilizzo all'interno del sito			Esuberi gestiti in regime di rifiuti		
	m ³ banco	m ³ smosso	m ³ smosso	coeff comp	m ³ ricom- pattato	m ³ smosso	coeff comp	m ³ ricom- pattato
Scotico	9.000	9.900	9.900	1,05	9.430	0		0
Scavi sbanca- mento, bonifica	62.000	80.600	2.700	1,05	2.570	77.900	1,2	64.920
Scavi fondazioni profonde	1.000	1.300	0		0	1.300	1,2	1.080
Totale	72.000	91.800	12.600		12.000	79.200		66.000

Tabella 8.3- Volume di materiali da conferire nei siti di deposito

I calcestruzzi e le miscele bituminose verranno approvvigionati in forma preconfezionata da impianti di produzione.

Dal bilancio complessivo emerge che circa 79.200 m³ (smosso) di terra in esubero verranno gestiti in regime di rifiuti.

9 INDIVIDUAZIONE DEI SITI DI APPROVVIGIONAMENTO E CONFERIMENTO

In questa fase progettuale si è considerato utile individuare dei possibili siti di cava per l'approvvigionamento di materiale utile alla realizzazione di quanto in progetto e siti di smaltimento/recupero per il conferimento dei materiali non riutilizzabili nell'ambito dello stesso intervento.

E' stata condotta un'analisi territoriale, sviluppata in un ambito sufficientemente esteso intorno all'area di interesse, volta all'individuazione di siti estrattivi e impianti di smaltimento/recupero attivi. Nei successivi paragrafi vengono indicate sia la localizzazione, sia le caratteristiche dei siti selezionati e ritenuti, al momento, più idonei in termini di vicinanza dal sito e capacità produttività.

9.1 SITI DI ESTRAZIONE E APPROVVIGIONAMENTO INERTI

L'individuazione dei siti estrattivi si è basata sulle informazioni tratte dal Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (P.I.A.E.), ma anche dalle verifiche dirette eseguite contattando le aziende di settore che operano sul territorio ed i responsabili dei siti di estrazione, nonché tenendo conto delle informazioni fornite dal comune di Rimini. Le verifiche eseguite hanno permesso di individuare le seguenti imprese di settore ubicate entro un raggio massimo di circa 15 km dal sito:

- Società Cooperativa Braccianti Riminese – Comune di Rimini, Via Emilia n. 113;

- Emir s.p.a. – Comune di Verucchio (RN), Statale SS258 Marecchiese;
- Pesaresi Giuseppe s.p.a. – Comune di Rimini, Via Emilia n.190;

L'elenco è da ritenersi non esaustivo e non vincolante ma è stato redatto esclusivamente nell'ottica di verificare se sul territorio sia disponibile una quantità di materiale sufficiente alla realizzazione delle opere in progetto. Qualora si prevedano tempi lunghi per l'esecuzione dei lavori, prima dell'apertura del cantiere stesso in ogni caso sarà necessario verificare l'effettiva disponibilità dei quantitativi e dei siti prescelti.

Nella seguenti tabelle sono indicati alcuni dati tecnici relativi delle cave selezionate, tratte da informazioni fornite dai gestori dei siti e/o dalle autorizzazioni riportate in Allegato a cui si rimanda per ulteriori informazioni; nella tabella è riportata anche la distanza dal sito di progetto.

Tipologia del sito	Cave inerti
Ditta	Società cooperativa braccianti riminese
Localizzazione Impianto	Via Emilia, 113 – Rimini
Distanza dal sito di progetto	Circa 6 km
Prodotti forniti	Inerte di varia pezzatura

Tipologia del sito	Cava inerti
Ditta	Emir s.p.a.
Localizzazione Impianto	Statale ss258 Marecchiese – Verucchio (RN)
Distanza dal sito di progetto	Circa 13 km
Prodotti forniti	Inerte di varia pezzatura

Tipologia del sito	Cava inerti
Ditta	Pesaresi Giuseppe s.p.a.
Localizzazione Impianto	Via Emilia, 190 - Rimini
Distanza dal sito di progetto	Circa 5 km
Prodotti forniti	Inerte di varia pezzatura

Tabella 9.1 – Elenco delle cave di approvvigionamento individuate in prossimità del sito di intervento

9.2 IMPIANTI DI CONFERIMENTO

La ricerca di siti per il conferimento delle terre e rocce da scavo in esubero da gestire in regime di rifiuti, si è orientata verso impianti di recupero, in quanto il conferimento in questi impianti è ovviamente da preferire rispetto alle discariche.

Il produttore avrà in ogni caso l'obbligo di effettuare la caratterizzazione e classificazione di ciascuna tipologia di terreno conferita in idoneo impianto di recupero (o discarica controllata) secondo la vigente normativa in materia di rifiuti. Il rifiuto dovrà essere valutato ai fini della classificazione di pericolosità e sarà identificato con il relativo Codice Europeo dei Rifiuti (CER).

Qualora a questi materiali verrà attribuito (previa verifica della non pericolosità) il codice CER 17.05.04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*, il loro smaltimento potrà avvenire presso gli impianti di recupero riportati di seguito, si rimanda all'Allegato per ulteriori dettagli.

Nelle seguenti tabelle sono indicati alcuni dati tecnici degli impianti selezionati, tratti da informazioni fornite dai gestori dei siti e/o dalle relative autorizzazioni, a cui si rimanda per ulteriori dettagli sulla tipologia di materiale accettato; nella tabella è riportata anche la distanza dal sito di progetto.

Tipologia del sito	Impianto di recupero
Ditta	Società Cooperativa Braccianti Riminese
Localizzazione Impianto	Via Marechiese, 15 - Località Pietracuta San Leo (RN)
Distanza dal sito di progetto	Circa 19 km
Tipologia rifiuti autorizzati (Cod. CER)	170302; 170904
Tipologia del sito	Impianto di recupero
Ditta	Pesaresi Giuseppe s.p.a.
Localizzazione Impianto	Via Emilia, 190 - Rimini
Distanza dal sito di progetto	Circa 5 km
Tipologia rifiuti autorizzati (Cod. CER)	170101; 170102; 170103; 170107; 170802; 170904; 170302
Tipologia del sito	Impianto di recupero
Ditta	DELMA s.r.l. - Saludecio
Localizzazione Impianto	Via del Lavoro s.n.c. - Misano Adriatico (RN)
Distanza dal sito di progetto	Circa 25 km
Tipologia rifiuti autorizzati (Cod. CER)	170101; 170102; 170103; 170107; 170302; 170504; 170802; 170904;

Tabella 9.2 – Elenco degli impianti di conferimento individuati

In Allegato vengono riportate le autorizzazioni delle cave e degli impianti di recupero individuati.

ALLEGATO

- AUTORIZZAZIONI DELLE CAVE E DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO INDIVIDUATI



Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018

Data di prima iscrizione: 30/07/2013

- PRESIDENTE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE nominato con atto del 11/07/2017

durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018

Data iscrizione: 11/08/2017

Poteri:

CON VERBALE DEL CDA DEL 11/07/2017 SI DELIBERA DI ATTRIBUIRE I SEGUENTI POTERI:

- A) STIPULARE TUTTI GLI ATTI E CONTRATTI DI OGNI GENERE INERENTI L'ATTIVITA' SOCIALE; FRA GLI ALTRI, VENDERE, ACQUISTARE, PERMUTARE BENI E DIRITTI MOBILIARI ED IMMOBILIARI CON LE PIU' AMPIE FACOLTA' AL RIGUARDO, IVI COMPRESA QUELLA DI RINUNCIARE ALLE IPOTECHE LEGALI;
- B) CONFERIRE PROCURE SPECIALI COMPRESA QUELLA PER LA VENDITA DI AUTOMEZZI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI;
- C) PRESENTARE E SOTTOSCRIVERE, LE OFFERTE A TUTTI GLI APPALTI DI AMMINISTRAZIONI SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE AI QUALI LA COOPERATIVA MEDESIMA INTENDERA' PARTECIPARE; ED INOLTRE PROCEDERE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI RELATIVI CONTRATTI DI AGGIUDICAZIONE;
- D) PARTECIPARE A RIUNIONI TEMPORANEE FRA IMPRESE (R.T.I.), CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DIRETTIVE DELLA UNIONE EUROPEA, ED ALLE NORMATIVE SUI LAVORI PUBBLICI VIGENTI; ALTRESI' POSSONO NOMINARE PROCURATORI SPECIALI E CONFERIRE O RICEVERE MANDATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROCEDURA DI CUI ALLE LEGGI SUCCITATE;
- E) COSTITUIRE E SCIOLIERE SOCIETA' CONSORTILI DI CAPITALI, COME DISCIPLINATE DALL'ART. 96 DEL DPR 554/1999 E ART. 2615 TER DEL CODICE CIVILE, CHE SI RENDESSERO NECESSARIE PER LA GESTIONE ED ESECUZIONE DI APPALTI AGGIUDICATI COMPRESO LA POSSIBILITA' DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI PER INTERVENIRE NELLA COSTITUZIONE E SCIoglIMENTO DI SOCIETA' CONSORTILI IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO MANDATO;
- F) COSTITUIRE E SCIOLIERE CONSORZI STABILI DI IMPRESE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE, COMPRESO LA POSSIBILITA' DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI PER INTERVENIRE NELLA COSTITUZIONE E SCIoglIMENTO DI CONSORZI STABILI IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO MANDATO;
- G) PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DEI SOCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO POTERE, COMPRESA LA POSSIBILITA' DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI A PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DEI SOCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO POTERE;
- H) COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, ED INFINE QUANTO DI SPETTANZA DEI DIRETTORI TECNICI, QUALORA COSTORO PER QUALSIASI MOTIVO, SI RITROVASSERO IMPOSSIBILITATI A SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI;
- I) RISCOUTERE GLI INCASSI DEI MANDATI DI PAGAMENTO SUI CREDITI MATURATI E CHE MATURERANNO PER FORNITURE E LAVORI ESEGUITI E CHE VERRANNO ESEGUITI, E RILASCIARE QUIETANZE IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTE RIMINENSE, PER CAPITALI, INTERESSI, MANDATI, DEPOSITI PROVVISORI E DEFINITIVI, EMESSI A FAVORE DELLA COOPERATIVA MEDESIMA DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, CASSA DEPOSITI E PRESTITI E UFFICIO PROVINCIALE DEL TESORO.

* FOSCHI CLAUDIO (rappresentante dell'impresa)

nato a RIMINI (RN) il 27/04/1961

codice fiscale: FSCCLD61D27H294N

- CONSIGLIERE nominato con atto del 18/06/2016

presentazione il 12/07/2016

durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018

- VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE nominato con atto del 18/06/2016

durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018



Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

Data iscrizione: 26/07/2016

Poteri:

CON VERBALE DEL C.D.A. DEL 18/06/2016 SI DELIBERA DI ATTRIBUIRE I SEGUENTI POTERI:

- A) STIPULARE TUTTI GLI ATTI E CONTRATTI DI OGNI GENERE INERENTI L'ATTIVITA' SOCIALE; FRA GLI ALTRI, VENDERE, ACQUISTARE, PERMUTARE BENI E DIRITTI MOBILIARI ED IMMOBILIARI CON LE PIU' AMPIE FACOLTA' AL RIGUARDO, IVI COMPRESA QUELLA DI RINUNCIARE ALLE IPOTECHE LEGALI;
- B) CONFERIRE PROCURE SPECIALI COMPRESA QUELLA PER LA VENDITA DI AUTOMEZZI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI;
- C) PRESENTARE E SOTTOSCRIVERE, LE OFFERTE A TUTTI GLI APPALTI DI AMMINISTRAZIONI SIA PUBBLICHE CHE PRIVATE AI QUALI LA COOPERATIVA MEDESIMA INTENDERA' PARTECIPARE; ED INOLTRE PROCEDERE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEI RELATIVI CONTRATTI DI AGGIUDICAZIONE;
- D) PARTECIPARE A RIUNIONI TEMPORANEE FRA IMPRESE (R.T.I.), CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE DIRETTIVE DELLA UNIONE EUROPEA, ED ALLE NORMATIVE SUI LAVORI PUBBLICI VIGENTI; ALTRESI' POSSONO NOMINARE PROCURATORI SPECIALI E CONFERIRE O RICEVERE MANDATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROCEDURA DI CUI ALLE LEGGI SUCCITATE;
- E) COSTITUIRE E SCIogliere SOCIETA' CONSORTILI DI CAPITALI, COME DISCIPLINATE DALL'ART. 96 DEL DPR 554/1999 E ART. 2615 TER DEL CODICE CIVILE, CHE SI RENDESSERO NECESSARIE PER LA GESTIONE ED ESECUZIONE DI APPALTI AGGIUDICATI COMPRESO LA POSSIBILITA' DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI PER INTERVENIRE NELLA COSTITUZIONE E SCIoglimento DI SOCIETA' CONSORTILI IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO MANDATO;
- F) COSTITUIRE E SCIogliere CONSORZI STABILI DI IMPRESE SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE, COMPRESO LA POSSIBILITA' DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI PER INTERVENIRE NELLA COSTITUZIONE E SCIoglimento DI CONSORZI STABILI IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO MANDATO;
- G) PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DEI SOCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO POTERE, COMPRESA LA POSSIBILITA' DI CONFERIRE PROCURE SPECIALI A PARTECIPARE ALLE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DEI SOCI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE IN RAPPRESENTANZA DELLA COOPERATIVA CON IL PIU' AMPIO POTERE;
- H) COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, ED INFINE QUANTO DI SPETTANZA DEI DIRETTORI TECNICI, QUALORA COSTORO PER QUALSIASI MOTIVO, SI RITROVASSERO IMPOSSIBILITATI A SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI;
- I) RISCOUTERE GLI INCASSI DEI MANDATI DI PAGAMENTO SUI CREDITI MATURATI E CHE MATURERANNO PER FORNITURE E LAVORI ESEGUITI E CHE VERRANNO ESEGUITI, E RILASCIARE QUIETANZE IN NOME E PER CONTO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTE RIMINESE, PER CAPITALI, INTERESSI, MANDATI, DEPOSITI PROVVISORI E DEFINITIVI, EMESSI A FAVORE DELLA COOPERATIVA MEDESIMA DA ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, CASSA DEPOSITI E PRESTITI E UFFICIO PROVINCIALE DEL TESORO.

* FOSCHI RODOLFO

nato a RIMINI (RN) il 23/06/1966

codice fiscale: FSCRLF66H23H294J

- PREPOSTO ALLA GESTIONE TECNICA AI SENSI DELL'ART. 7, LEGGE N.122 DEL 5/2/1992 nominato il 10/03/1995

- CONSIGLIERE nominato con atto del 18/06/2016

presentazione il 12/07/2016

durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018

Data di prima iscrizione: 30/07/2013

Abilitazioni professionali

PREPOSTO ALLA GESTIONE TECNICA PER LE ATTIVITA DI AUTORIZIPARAZIONE DI CUI ALLA L. 122/1992 PER LA SEZIONE A (MECCANICA MOTORISTICA)



Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

* SEMPRINI MARCO
nato a RIMINI (RN) il 29/09/1965
codice fiscale: SMPMRC65P29H294V
- CONSIGLIERE nominato con atto del 18/06/2016
presentazione il 12/07/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data di prima iscrizione: 07/06/2010

* MESCOLINI EZIO
nato a SANTA SOFIA (FO) il 25/02/1972
codice fiscale: MSCZEI72B25I310E
- CONSIGLIERE nominato con atto del 18/06/2016
presentazione il 12/07/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data di prima iscrizione: 30/07/2013

* FABERI ROBERTO
nato a RIMINI (RN) il 25/03/1970
codice fiscale: FBBRRT70C25H294V
- CONSIGLIERE nominato con atto del 18/06/2016
presentazione il 12/07/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data iscrizione: 26/07/2016

* URBINATI ORIANA
nata a SAN MARINO stato: SAN MARINO il 30/05/1960
codice fiscale: RBNRNO60E70Z130L
- PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE nominato con atto del 18/06/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data iscrizione: 26/07/2016

REGISTRO REVISORI LEGALI
n. 59254 del 21/04/1995
F. Ruolo: O Rilasciata dall'ente MINISTERO DI GIUSTIZIA

* MAIOLI GIORGIO
nato a RICCIONE (RN) il 17/06/1957
codice fiscale: MLAGRG57H17H274D
- SINDACO nominato con atto del 18/06/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018

REGISTRO REVISORI LEGALI
n. 31 BIS del 21/04/1995
F. Ruolo: O Rilasciata dall'ente MINISTERO DI GIUSTIZIA

* DENICOLO' ANDREA
nato a RIMINI (RN) il 10/07/1970
codice fiscale: DNCNDR70L10H294L
- SINDACO nominato con atto del 18/06/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data iscrizione: 26/07/2016

REGISTRO REVISORI LEGALI
n. 141 del 10/09/2004
Rilasciata dall'ente MINISTERO DI GIUSTIZIA

* CIARONI GIANCARLO



CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI

Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

nato a WINDISCH stato: SVIZZERA il 04/06/1952
codice fiscale: CRNGCR52H04Z133Q
- SINDACO SUPPLENTE nominato con atto del 18/06/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data iscrizione: 26/07/2016

REGISTRO REVISORI LEGALI
n. 31/BIS del 21/04/1995
Rilasciata dall'ente MINISTERO DI GIUSTIZIA

* MAMBELLI SANDRO
nato a CESENA (FO) il 01/08/1947
codice fiscale: MMBSDR47M01C573F
- SINDACO SUPPLENTE nominato con atto del 18/06/2016
durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018
Data iscrizione: 26/07/2016

REGISTRO REVISORI LEGALI
n. 31/BIS del 21/04/1995
Rilasciata dall'ente MINISTERO DI GIUSTIZIA

* VERNI MARCO
nato a CATTOLICA (RN) il 18/04/1980
codice fiscale: VRNMRC80D18C357Q
- PREPOSTO ALLA GESTIONE TECNICA AI SENSI D.M. 37/2008 nominato il 01/03/2007
durata in carica A TEMPO INDETERMINATO

Riconoscimento req. tecnico-prof. D.M. 22/1/2008 n.37
RESPONSABILE TECNICO
per l'esercizio delle attività di cui alla lettera A, C, D, E, G
limitatamente a
IMPIANTI ELETTRICI, RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, IDRICI E SANITARI, GAS
E ANTINCENDIO.
Ente: CAMERA DI COMMERCIO

* TORSANI MARCO
nato a RIMINI (RN) il 28/02/1962
codice fiscale: TRSMRC62B28H294D
- PROCURATORE SPECIALE nominato con atto del 18/09/2017
presentazione il 28/09/2017
durata in carica A TEMPO INDETERMINATO
Data iscrizione: 05/10/2017

Poteri:
SI NOMINA E COSTITUISCE PROCURATORE SPECIALE DELLA SOCIETA' "SOCIETA'
COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE", CON FUNZIONE DI DIRETTORE TECNICO IL SIGNOR
TORSANI GEOM. MARCO, CHE ACCETTA LA NOMINA, AFFINCHE' IN NOME PER CONTO DELLA
SOCIETA' MANDANTE, IN QUALITA' DI DIRETTORE TECNICO, SIA AUTORIZZATO A:
- RECARSI SUI LUOGHI OVE DEBONO ESEGUIRSI I LAVORI, PRENDERE VISIONE E
RITIRARE GLI EVENTUALI ELABORATI PROGETTUALI DI GARA E, PERTANTO, RENDERSI
CONTO DELLE CONDIZIONI LOCALI, NONCHE' DI TUTTE LE CIRCOSTANZE GENERALI E
PARTICOLARI CHE POSSONO AVERE INFLUITO SULLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI E DI
QUANTO ALTRO NECESSARIO; ELABORARE LE ANALISI DEI PREZZI SULLA SCORTA DELLE
NOTIZIE E DATI RACCOLTI E INFINE DECIDERE SULLA FORMULAZIONE DELLE OFFERTE, E
PRESENZIARE INOLTRE, ALLE SEDUTE DELLE GARE MEDESIME.
AL NOMINATO PROCURATORE, SONO ALTRESI' CONFERITE, QUALE DIRETTORE TECNICO,
TUTTE LE FACOLTA' NECESSARIE PER LE INCOMBENZE RELATIVE ALLE AGGIUDICAZIONI
DEGLI APPALTI AUTORIZZANDOLO ALTRESI' A COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO
GLI ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI,



Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

COMPRESO L'INCARICO DI DIRIGERNE I LAVORI.
ESSO VIENE AUTORIZZATO A:

- FIRMARE TUTTI I DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONTABILIZZAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, IN PARTICOLARE FIRMARE VERBALI DI CONSEGNA, DI SOSPENSIONE, DI RIPRESA ED ULTIMAZIONE DEI LAVORI, FIRMARE REGISTRI DI CONTABILITA', LIBRETTI DELLE MISURE, CERTIFICATI E VERBALI DI COLLAUDO, AVENDO INOLTRE PIENA FACOLTA' DI DECIDERE CON L'ENTE APPALTANTE SU QUALSIASI PROBLEMA DI CARATTERE TECNICO;
- CONCORDARE NUOVI PREZZI PER NUOVI LAVORI, PER VARIANTI ECC., CHE SI RENDESSERO NECESSARI IN CORSO D'OPERA E SOTTOSCRIVERNE I RELATIVI VERBALI;
- DISCUTERE CONTI DI LIQUIDAZIONE, ISCRIVERE E TRANSIGERE RISERVE ED ESEGUIRE QUANTO ALTRO NECESSARIO AI FINI DELLA MIGLIORE ESECUZIONE DEI LAVORI;
- FORMULARE MIGLIORIE E FORNIRE CHIARIMENTI GIUSTIFICATIVI SIA VERBALI CHE SCRITTI, PER LE OFFERTE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PRESENTATE, QUINDI CONCLUDERE TRATTATIVE IN CONTRADDITTORIO AI FINI DI AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI.

IL TUTTO SEMPRE NEI LIMITI DEI POTERI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 LUGLIO 2017.

* CECCARELLI MARCO

nato a RIMINI (RN) il 25/11/1971

codice fiscale: CCCMRC71S25H294F

- PREPOSTO ALLA GESTIONE TECNICA AI SENSI D.M. 37/2008 nominato il 01/03/2007

durata in carica A TEMPO INDETERMINATO

- PROCURATORE SPECIALE nominato con atto del 18/09/2017

presentazione il 28/09/2017

durata in carica A TEMPO INDETERMINATO

Data iscrizione: 05/10/2017

Poteri:

SI NOMINA E COSTITUISCE PROCURATORE SPECIALE DELLA SOCIETA' "SOCIETA' COOPERATIVA BRACCianti RIMINENSE", CON FUNZIONE DI DIRETTORE TECNICO IL SIGNOR CECCARELLI ING. MARCO CHE ACCETTA LA NOMINA, AFFINCHÉ IN NOME PER CONTO DELLA SOCIETA' MANDANTE, IN QUALITA' DI DIRETTORE TECNICO, SIA AUTORIZZATO A:

- RECARSI SUI LUOGHI OVE DEBONO ESEGUIRSI I LAVORI, PRENDERE VISIONE E RITIRARE GLI EVENTUALI ELABORATI PROGETTUALI DI GARA E, PERTANTO, RENDERSI CONTO DELLE CONDIZIONI LOCALI, NONCHÉ DI TUTTE LE CIRCOSTANZE GENERALI E PARTICOLARI CHE POSSONO AVERE INFLUITO SULLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI E DI QUANTO ALTRO NECESSARIO; ELABORARE LE ANALISI DEI PREZZI SULLA SCORTA DELLE NOTIZIE E DATI RACCOLTI E INFINE DECIDERE SULLA FORMULAZIONE DELLE OFFERTE, E PRESENZIARE INOLTRE, ALLE SEDUTE DELLE GARE MEDESIME.

AL NOMINATO PROCURATORE, SONO ALTRESI' CONFERITE, QUALE DIRETTORE TECNICO, TUTTE LE FACOLTA' NECESSARIE PER LE INCOMBENZE RELATIVE ALLE AGGIUDICAZIONI DEGLI APPALTI AUTORIZZANDOLO ALTRESI' A COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO GLI ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, COMPRESO L'INCARICO DI DIRIGERNE I LAVORI.

ESSO VIENE AUTORIZZATO A:

- FIRMARE TUTTI I DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONTABILIZZAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, IN PARTICOLARE FIRMARE VERBALI DI CONSEGNA, DI SOSPENSIONE, DI RIPRESA ED ULTIMAZIONE DEI LAVORI, FIRMARE REGISTRI DI CONTABILITA', LIBRETTI DELLE MISURE, CERTIFICATI E VERBALI DI COLLAUDO, AVENDO INOLTRE PIENA FACOLTA' DI DECIDERE CON L'ENTE APPALTANTE SU QUALSIASI PROBLEMA DI CARATTERE TECNICO;
- CONCORDARE NUOVI PREZZI PER NUOVI LAVORI, PER VARIANTI ECC., CHE SI RENDESSERO NECESSARI IN CORSO D'OPERA E SOTTOSCRIVERNE I RELATIVI VERBALI;
- DISCUTERE CONTI DI LIQUIDAZIONE, ISCRIVERE E TRANSIGERE RISERVE ED ESEGUIRE QUANTO ALTRO NECESSARIO AI FINI DELLA MIGLIORE ESECUZIONE DEI LAVORI;
- FORMULARE MIGLIORIE E FORNIRE CHIARIMENTI GIUSTIFICATIVI SIA VERBALI CHE SCRITTI, PER LE OFFERTE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PRESENTATE, QUINDI CONCLUDERE TRATTATIVE IN CONTRADDITTORIO AI FINI DI AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI.



Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

IL TUTTO SEMPRE NEI LIMITI DEI POTERI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 LUGLIO 2017.

Riconoscimento req. tecnico-prof. D.M. 22/1/2008 n.37

RESPONSABILE TECNICO

per l'esercizio delle attività di cui alla lettera A, C, D, E, G limitatamente a

IMPIANTI ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, IDRICI E SANITARI, GAS E ANTINCENDIO.

Ente: CAMERA DI COMMERCIO

* BROCCHI ELVIO

nato a RIMINI (RN) il 23/02/1964

codice fiscale: BRLVE64B23H294B

- PROCURATORE SPECIALE nominato con atto del 18/09/2017

presentazione il 28/09/2017

durata in carica A TEMPO INDETERMINATO

Data iscrizione: 05/10/2017

Poteri:

SI NOMINA E COSTITUISCE PROCURATORE SPECIALE DELLA SOCIETA' "SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE", CON FUNZIONE DI DIRETTORE TECNICO IL SIGNOR BROCCHI GEOM. ELVIO, CHE ACCETTA LA NOMINA, AFFINCHÉ IN NOME PER CONTO DELLA SOCIETA' MANDANTE, IN QUALITA' DI DIRETTORE TECNICO, SIA AUTORIZZATO A:

- RECARSI SUI LUOGHI OVE DEBBONO ESEGUIRSI I LAVORI, PRENDERE VISIONE E RITIRARE GLI EVENTUALI ELABORATI PROGETTUALI DI GARA E, PERTANTO, RENDERSI CONTO DELLE CONDIZIONI LOCALI, NONCHÉ DI TUTTE LE CIRCOSTANZE GENERALI E PARTICOLARI CHE POSSONO AVERE INFLUITO SULLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI E DI QUANTO ALTRO NECESSARIO; ELABORARE LE ANALISI DEI PREZZI SULLA SCORTA DELLE NOTIZIE E DATI RACCOLTI E INFINE DECIDERE SULLA FORMULAZIONE DELLE OFFERTE, E PRESENZIARE INOLTRE, ALLE SEDUTE DELLE GARE MEDESIME.

AL NOMINATO PROCURATORE, SONO ALTRESI' CONFERITE, QUALE DIRETTORE TECNICO, TUTTE LE FACOLTA' NECESSARIE PER LE INCOMBENZE RELATIVE ALLE AGGIUDICAZIONI DEGLI APPALTI AUTORIZZANDOLO ALTRESI' A COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO GLI ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, COMPRESO L'INCARICO DI DIRIGERNE I LAVORI.

ESSO VIENE AUTORIZZATO A:

- FIRMARE TUTTI I DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONTABILIZZAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, IN PARTICOLARE FIRMARE VERBALI DI CONSEGNA, DI SOSPENSIONE, DI RIPRESA ED ULTIMAZIONE DEI LAVORI, FIRMARE REGISTRI DI CONTABILITA', LIBRETTI DELLE MISURE, CERTIFICATI E VERBALI DI COLLAUDO, AVENDO INOLTRE PIENA FACOLTA' DI DECIDERE CON L'ENTE APPALTANTE SU QUALSIASI PROBLEMA DI CARATTERE TECNICO;

- CONCORDARE NUOVI PREZZI PER NUOVI LAVORI, PER VARIANTI ECC., CHE SI RENDESSERO NECESSARI IN CORSO D'OPERA E SOTTOSCRIVERNE I RELATIVI VERBALI;

- DISCUTERE CONTI DI LIQUIDAZIONE, ISCRIVERE E TRANSIGERE RISERVE ED ESEGUIRE QUANTO ALTRO NECESSARIO AI FINI DELLA MIGLIORE ESECUZIONE DEI LAVORI;

- FORMULARE MIGLIORIE E FORNIRE CHIARIMENTI GIUSTIFICATIVI SIA VERBALI CHE SCRITTI, PER LE OFFERTE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PRESENTATE, QUINDI CONCLUDERE TRATTATIVE IN CONTRADDITTORIO AI FINI DI AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI.

IL TUTTO SEMPRE NEI LIMITI DEI POTERI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 LUGLIO 2017.

* MONTANARI GIOVANNI

nato a RIMINI (RN) il 20/03/1958

codice fiscale: MNTGNN58C20H294N

- PROCURATORE SPECIALE nominato con atto del 18/09/2017

presentazione il 28/09/2017

durata in carica A TEMPO INDETERMINATO



Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

Data iscrizione: 05/10/2017

Poteri:

SI NOMINA E COSTITUISCE PROCURATORE SPECIALE DELLA SOCIETA' "SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE", CON FUNZIONE DI DIRETTORE TECNICO IL SIGNOR MONTANARI GEOM. GIOVANNI, CHE ACCETTA LA NOMINA, AFFINCHÉ IN NOME PER CONTO DELLA SOCIETA' MANDANTE, IN QUALITA' DI DIRETTORE TECNICO, SIA AUTORIZZATO A:

- RECARSI SUI LUOGHI OVE DEBONO ESEGUIRSI I LAVORI, PRENDERE VISIONE E RITIRARE GLI EVENTUALI ELABORATI PROGETTUALI DI GARA E, PERTANTO, RENDERSI CONTO DELLE CONDIZIONI LOCALI, NONCHÉ DI TUTTE LE CIRCOSTANZE GENERALI E PARTICOLARI CHE POSSONO AVERE INFLUITO SULLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI E DI QUANTO ALTRO NECESSARIO; ELABORARE LE ANALISI DEI PREZZI SULLA SCORTA DELLE NOTIZIE E DATI RACCOLTI E INFINE DECIDERE SULLA FORMULAZIONE DELLE OFFERTE, E PRESENZIARE INOLTRE, ALLE SEDUTE DELLE GARE MEDESIME.

AL NOMINATO PROCURATORE, SONO ALTRESI' CONFERITE, QUALE DIRETTORE TECNICO, TUTTE LE FACOLTA' NECESSARIE PER LE INCOMBENZE RELATIVE ALLE AGGIUDICAZIONI DEGLI APPALTI AUTORIZZANDOLO ALTRESI' A COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO GLI ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI, COMPRESO L'INCARICO DI DIRIGERNE I LAVORI.

ESSO VIENE AUTORIZZATO A:

- FIRMARE TUTTI I DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONTABILIZZAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, IN PARTICOLARE FIRMARE VERBALI DI CONSEGNA, DI SOSPENSIONE, DI RIPRESA ED ULTIMAZIONE DEI LAVORI, FIRMARE REGISTRI DI CONTABILITA', LIBRETTI DELLE MISURE, CERTIFICATI E VERBALI DI COLLAUDO, AVENDO INOLTRE PIENA FACOLTA' DI DECIDERE CON L'ENTE APPALTANTE SU QUALSIASI PROBLEMA DI CARATTERE TECNICO;
- CONCORDARE NUOVI PREZZI PER NUOVI LAVORI, PER VARIANTI ECC., CHE SI RENDESSERO NECESSARI IN CORSO D'OPERA E SOTTOSCRIVERNE I RELATIVI VERBALI;
- DISCUTERE CONTI DI LIQUIDAZIONE, ISCRIVERE E TRANSIGERE RISERVE ED ESEGUIRE QUANTO ALTRO NECESSARIO AI FINI DELLA MIGLIORE ESECUZIONE DEI LAVORI;
- FORMULARE MIGLIORIE E FORNIRE CHIARIMENTI GIUSTIFICATIVI SIA VERBALI CHE SCRITTI, PER LE OFFERTE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PRESENTATE, QUINDI CONCLUDERE TRATTATIVE IN CONTRADDITTORIO AI FINI DI AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI.

IL TUTTO SEMPRE NEI LIMITI DEI POTERI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 LUGLIO 2017.

* PIRONI MARCO

nato a RIMINI (RN) il 29/04/1958

codice fiscale: PRNMRC58D29H294N

- PROCURATORE SPECIALE nominato con atto del 18/09/2017

presentazione il 28/09/2017

durata in carica A TEMPO INDETERMINATO

Data iscrizione: 05/10/2017

Poteri:

SI NOMINA E COSTITUISCE PROCURATORE SPECIALE DELLA SOCIETA' "SOCIETA' COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE", CON FUNZIONE DI DIRETTORE TECNICO IL SIGNOR PIRONI GEOM. MARCO, CHE ACCETTA LA NOMINA, AFFINCHÉ IN NOME PER CONTO DELLA SOCIETA' MANDANTE, IN QUALITA' DI DIRETTORE TECNICO, SIA AUTORIZZATO A:

- RECARSI SUI LUOGHI OVE DEBONO ESEGUIRSI I LAVORI, PRENDERE VISIONE E RITIRARE GLI EVENTUALI ELABORATI PROGETTUALI DI GARA E, PERTANTO, RENDERSI CONTO DELLE CONDIZIONI LOCALI, NONCHÉ DI TUTTE LE CIRCOSTANZE GENERALI E PARTICOLARI CHE POSSONO AVERE INFLUITO SULLA DETERMINAZIONE DEI PREZZI E DI QUANTO ALTRO NECESSARIO; ELABORARE LE ANALISI DEI PREZZI SULLA SCORTA DELLE NOTIZIE E DATI RACCOLTI E INFINE DECIDERE SULLA FORMULAZIONE DELLE OFFERTE, E PRESENZIARE INOLTRE, ALLE SEDUTE DELLE GARE MEDESIME.

AL NOMINATO PROCURATORE, SONO ALTRESI' CONFERITE, QUALE DIRETTORE TECNICO, TUTTE LE FACOLTA' NECESSARIE PER LE INCOMBENZE RELATIVE ALLE AGGIUDICAZIONI DEGLI APPALTI AUTORIZZANDOLO ALTRESI' A COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO GLI ENTI PUBBLICI O PRIVATI, AMMINISTRAZIONI STATALI, PARASTATALI E LOCALI,



CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI

Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

COMPRESO L'INCARICO DI DIRIGERNE I LAVORI.

ESSO VIENE AUTORIZZATO A:

- FIRMARE TUTTI I DOCUMENTI RIGUARDANTI LA CONTABILIZZAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, IN PARTICOLARE FIRMARE VERBALI DI CONSEGNA, DI SOSPENSIONE, DI RIPRESA ED ULTIMAZIONE DEI LAVORI, FIRMARE REGISTRI DI CONTABILITA', LIBRETTI DELLE MISURE, CERTIFICATI E VERBALI DI COLLAUDO, AVENDO INOLTRE PIENA FACOLTA' DI DECIDERE CON L'ENTE APPALTANTE SU QUALSIASI PROBLEMA DI CARATTERE TECNICO;
- CONCORDARE NUOVI PREZZI PER NUOVI LAVORI, PER VARIANTI ECC., CHE SI RENDESSERO NECESSARI IN CORSO D'OPERA E SOTTOSCRIVERNE I RELATIVI VERBALI;
- DISCUTERE CONTI DI LIQUIDAZIONE, ISCRIVERE E TRANSIGERE RISERVE ED ESEGUIRE QUANTO ALTRO NECESSARIO AI FINI DELLA MIGLIORE ESECUZIONE DEI LAVORI;
- FORMULARE MIGLIORIE E FORNIRE CHIARIMENTI GIUSTIFICATIVI SIA VERBALI CHE SCRITTI, PER LE OFFERTE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PRESENTATE, QUINDI CONCLUDERE TRATTATIVE IN CONTRADDITTORIO AI FINI DI AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI E PRIVATI.

IL TUTTO SEMPRE NEI LIMITI DEI POTERI DI CUI ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 LUGLIO 2017.

* Denominazione: ALEPH AUDITING SRL

codice fiscale: 01912700042

Sede: CUNEO (CN) CORSO NIZZA 28 CAP 12100

- SOCIETA' DI REVISIONE nominato con atto del 24/06/2017

REGISTRO REVISORI LEGALI

n. 31 BIS del 21/04/1995

F. Ruolo: 0 Rilasciata dall'ente MINISTERO DI GIUSTIZIA

* UGOLINI DANIELE

nato a RIMINI (RN) il 14/10/1966

codice fiscale: GLNDNL66R14H294T

- CONSIGLIERE nominato con atto del 16/06/2018

presentazione il 16/07/2018

durata in carica FINO APPROVAZIONE DEL BILANCIO al 31/12/2018

Data di prima iscrizione: 29/01/2018

SEDI SECONDARIE E UNITA' LOCALI

- Unita' locale

SAN LEO (RN) FRAZIONE PIENETTA DI PIETRACUTA, SNC CAP 47865

Attivita' esercitata:

ATTIVITA': PRODUZIONE DI MALTE BITUMINOSE E CALCESTRUZZI BITUMINOSI (DAL 16.7.1971), PRODUZIONE DI EMULSIONI BITUMINOSE (DALL'8.7.1974); ESTRAZIONE FRANTUMAZIONE E SELEZIONE DI PIETRA DI ROCCIA (DALL'1.1.1980); PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO (DAL 01/07/2010).

Data apertura: 12/10/1984

- Unita' locale

CESENA (FO) VIA MONTEBELLINO, S.N. CAP 47522

Frazione FORMIGNANO

Attivita' esercitata:

ESCAVAZIONE SABBIONE TUFACEO

Data apertura: 25/11/1991



CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI

Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

- Unità locale
MERCATO SARACENO (FO) VIA CA' PANDOLFI CAP 47025

Attività esercitata:
ESTRAZIONE PIETRAME

Data apertura: 20/07/1995

- Unità locale CAVA
CESENA (FO) VIA S. MAMANTE CAP 47522
Frazione SAN CARLO

Attività esercitata:
ESTRAZIONE, LAVORAZIONE E SELEZIONE DI MATERIALI INERTI (DAL 14.06.99);
RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI (DAL 02.10.2000)

Data apertura: 14/06/1999

- Unità locale CAVA
SOGLIANO AL RUBICONE (FO) VIA PIETRA USO, 11 CAP 47030

Attività esercitata:
ESTRAZIONE E VENDITA MATERIALI INERTI (DAL 17/06/2004)

Data apertura: 01/06/2004

- Unità locale SEDE OPERATIVA
CASTELNUOVO RANGONE (MO) VIA LAZIO, 15 CAP 41051
Frazione MONTALE

Attività esercitata:
LAVORI DI ESECUZIONE RETI ED ALLACCIAMENTI ACQUA, FOGNATURE E GAS

Data apertura: 08/06/2017

- Unità locale IMPIANTO
RAVENNA (RA) VIA LUIGI ORIOLI, SN CAP 48122

Attività esercitata:
DAL 14/01/2016 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO, CEMENTO O GESSO -
CODICE ATECORI 23.63

Attività secondaria esercitata:
DAL FRANTUMAZIONE DI PIETRE E MINERALI VARI FUORI DELLA CAVA
CODICE - ATECOR/I/23.70.3

Data apertura: 01/10/2015

Le notizie e i dati relativi ad atti depositati prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 7/12/1995, n. 581, possono risultare in estratto o in forma sintetica.

Il presente certificato riporta le notizie/dati iscritti nel Registro alla data odierna.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.



CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI

Prot.:CEW/1959/2018/CRN0268

12/9/2018

RISCOSSI PER DIRITTI	EURO	5,00
TOTALE	EURO	5,00
TOTALE CON GLI IMPORTI ESPRESSI IN LIRE: 9681		

SI DICHIARA INOLTRE CHE NON RISULTA ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE, PER LA POSIZIONE ANAGRAFICA IN OGGETTO, ALCUNA DICHIARAZIONE DI PROCEDURA CONCURSALE, AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA.
A RICHIESTA DELL'INTERESSATO SI RILASCIAMO IL PRESENTE CERTIFICATO IN ESENZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE.
L'EVENTUALE USO PER FINI DIVERSI RICADE SOTTO LA PERSONALE RESPONSABILITA' DELL'UTENTE

PER IL CONSERVATORE
IL FUNZIONARIO DELEGATO

VIRGINIA FORMISANO

*** fine certificato ***

Camera di Commercio
della Romagna
Forlì-Cesena e Rimini

LISTINO PREZZI
in vigore dal 01 marzo 2013

MATERIALE	UNI EN 12620	UNI EN 13043	UNI EN 13242	PESO SPECIFICO tonn./ mc.	PREZZO € / tonn.
Sabbia granulare 0 / 4 (**)	0/4 - G _{NG} 90	0/4 - G _A 90	0/4 - G _F 85	1,570	18,00
Pietrisco 3 / 6 (*)	3/6.3 G _C 85/20	3/6.3 G _C 90/20	3/6.3 G _C 80/20	1,350	18,00
Pietrisco 4 / 8 (**)	4/8 - G _C 85/20	4/8 - G _C 90/20	4/8 - G _C 80/20	1,370	17,00
Pietrisco 8 / 12 (**)	8/11.2 - G _C 80/20	8/11.2 - G _C 90/15	8/11.2 - G _C 90/15	1,370	17,00
Pietrisco 8 / 15 (**)	6.3/14 - G _C 90/15	6.3/14 - G _C 85/15	6.3/14 - G _C 85/15	1,370	17,00
Pietrisco 12 / 20 (**)	10/20 - G _C 85/20	10/20 - G _C 90/10	10/20 - G _C 85/15	1,370	17,00
Pietrisco 15 / 25 (**)	12.5/22.4 - G _C 80/20	12.5/22.4 - G _C 90/10	12.5/22.4 - G _C 85/15	1,380	17,00
Pietrisco 25 / 33 (**)	20/31.5 - G _C 80/20	20/31.5 - G _C 85/15	20/31.5 - G _C 85/15	1,380	17,00
Pietrisco 40 / 70 (**)			45/63 - G _C 85/15	1,420	17,00
Pietrisco 60/120				1,420	17,00
Stabilizzato 0 / 25 (*)			0/22.4 G _A 85	1,550	17,00
Stabilizzato 0 / 40 (*)			0/40 G _A 85	1,560	17,00
Stabilizzato 0 / 50 1 - materiale calcareo (*)			0/45 G _A 85	1,560	17,00
Stabilizzato 0 / 50 2 - materiale calcareo e di recupero (*)			0/56 G _A 85	1,560	14,50
Stabilizzato 0 / 50 3 - materiale di recupero (*)			0/56 G _A 85	1,560	7,00
Sabbia del Po	0,125/1 G _F 85			1,400	21,00
Sabbia da riempimento			0/4 G _F 85	1,400	12,00
Sabbia da rilevato - materiale calcareo e di recupero (*)			0/20 G _A 85	1,600	4,00
Sabbietta fine da riempimento - laghi (*)			0/4 G _F 85	1,400	4,00
(*) inerti soggetti al seguente FPC	CLASSIFICAZIONE CE 2+ certificato di controllo di produzione della fabbrica n° 1381-CPD-MI-029				
(**) inerti soggetti al seguente FPC	CLASSIFICAZIONE CE 2+ certificato di controllo di produzione della fabbrica n° 1381-CPD-MI-173				

I pesi specifici dei materiali sono indicativi

I prezzi si intendono per materiali caricati all'impianto di produzione su automezzi dei clienti, I.V.A. esclusa.

IL PRESENTE LISTINO ANNULLA TUTTI I PRECEDENTI

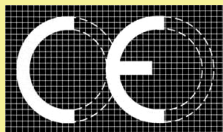
I prezzi del presente listino potrebbero subire variazioni in funzione dei costi delle materie prime

FRANTOIO DI VERUCCHIO
 S.P. 258 Marechiese – DOGANA DI VERUCCHIO (RN)
 Tel. 0541 678111 – Fax. 0541 672175
 E-mail: emirspa@virgilio.it

MATERIALE CALCAREO

LISTINO PREZZI IN VIGORE DAL 01/11/2010

(Il presente listino annulla tutti i precedenti)

Materiale	 Classificazione CE 2+ certificato di controllo di produzione della fabbrica n° 1381- CPD - MI - 173			Peso specifico del materiale	Prezzo
	UNI EN 12620	UNI EN 13043	UNI EN 13242	tonn./mc	€/tonn.
SABBIELLA FINE 0/1 (laghi)			0/1 – G _F 85	1.40	4,00
SABBIA DA RIEMPIMENTO				1.40	12,00
SABBIA GRANULARE 0/4	0/4 – G _{NG} 90	0/4 – G _A 90	0/4 – G _F 85	1.45	18,00
PIETRISCO 4/8	4/8 – G _C 85/20	4/8 – G _C 90/20	4/8 – G _C 80/20	1.35	17,00
PIETRISCO 8/12	8/11.2 – G _C 80/20	8/11.2 – G _C 90/15	8/11.2 – G _C 90/15	1.38	17,00
PIETRISCO 8/15	6.3/14 – G _C 90/15	6.3/14 – G _C 85/15	6.3/14 – G _C 85/15	1.38	17,00
PIETRISCO 12/20	10/20 – G _C 85/20	10/20 – G _C 90/10	10/20 – G _C 85/15	1.45	17,00
PIETRISCO 15/25	12.5/22.4 – G _C 80/20	12.5/22.4 – G _C 90/10	12.5/22.4 – G _C 85/15	1.45	17,00
PIETRISCO 25/33	20/31.5 – G _C 80/20	20/31.5 – G _C 85/15	20/31.5 – G _C 85/15	1.46	16,50
PIETRISCO 33/40			22.4/45 – G _C 85/15	1.48	16,50
PIETRISCO 40/70			45/63 – G _C 85/15	1.50	16,50
PIETRISCO 70/300				1.55	16,50
STABILIZZATO 0/25			0/20 – G _A 75	1.60	17,00
MISTO GETTO 0/15				1.65	17,50
MASSI				2.50	18,00

I pesi specifici dei materiali sono indicativi.

I prezzi si intendono per i materiali franco impianto caricati su automezzi dei clienti, IVA esclusa.

I prezzi del presente listino potrebbero subire variazioni in funzione dei costi delle materie prime.

L'offerta è vincolata al normale iter interno della società per la conferma del rapporto.



PESARESI GIUSEPPE spa

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ **CE**

Con riferimento agli aggregati prodotti presso lo stabilimento sito in Rimini, al civico 190 di Via Emilia, destinati alla produzione di calcestruzzi, conglomerati bituminosi ed impiego in opere di ingegneria civile, la Pesaresi Giuseppe S.p.A.

ATTESTA

la conformità dei medesimi attraverso un Sistema di Controllo della Produzione di Fabbrica (C.P.F.), conforme alle vigenti Norme armonizzate UNI EN 12620, UNI EN 13043 e UNI EN 13242, validato da ICMQ con **Certificato n° 1305-CPD-0638** (esclusi i materiali contrassegnati con “#”, per i quali rimane valida un’attestazione di tipo 4).

Viene riportato di seguito l’elenco degli aggregati oggetto della presente dichiarazione, completi delle relative stringhe che ne identificano la designazione.

	UNI EN 12620	UNI EN 13043	UNI EN 13242
GHIAIETTO 15/30	Aggregato Grosso 12/20 Gc80/20	–	Aggregato Grosso 12/20 Gc80/20
GRANULATO 3/6	Aggregato Grosso 2/5 Gc85/20	Aggregato Grosso 2/5 Gc90/10 G20/15	Aggr. Grosso 2/5 Gc85/15 GTc20/15
GRANULATO 4/8	Aggregato Grosso 4/8 Gc85/20	Aggregato Grosso 4/8 Gc85/20 G20/15	Aggr. Grosso 4/8 Gc80/20 GTc20/15
GRANULATO 8/12	Aggregato Grosso 6/10 Gc85/20	Aggregato Grosso 6/10 Gc85/15	Aggregato Grosso 6/10 Gc85/15
GRANULATO 10/30 R (#)	Aggr. Grosso 8/22 Gc90/15 Gr15	–	Aggr. Grosso 8/22 Gc80/20 GTc20/15
GRANULATO 12/18	Aggregato Grosso 10/16 Gc85/20	Aggregato Grosso 10/16 Gc85/15	Aggregato Grosso 10/16 Gc85/15
GRANULATO 22/28	Aggregato Grosso 16/22 Gc85/20	Aggregato Grosso 16/22 Gc85/20	Aggregato Grosso 16/22 Gc80/20
MISTO PER GETTO (#)	Aggregato Misto 0/12 Ga90	–	–
PIETRISCO 40/120 R (#)	–	–	Aggr. Grosso 40/100 Gc85/15
PISELLO 6/15	Aggr. Grosso 4/12 Gc90/15 Gr15	–	Aggr. Grosso 4/12 Gc85/15 GTc25/15
POLVERE 0/4	Aggregato Fine 0/4 Gr85	Aggr. Fraz. Unica 0/4 Ga90 Gr20	Aggregato Fine 0/4 Gr85
SABBIA GRANULARE 0/5	Aggregato Fine 0/4 Gr85	Aggr. Fraz. Unica 0/4 Ga90 Gr20	Aggregato Fine 0/4 Gr85
SABBIELLA 0/10 R (#)	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/11 Ga85
SORYL R (#)	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/22,4 Ga85
SORYL SP (#)	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/40 Ga75
SORYL 0/10 R/SP(#)	–	–	Aggregato Fine 0/6 Gr85 Gr25
SORYL 0/14 R/SP (#)	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/12 Ga80 Gr25
STABILIZZATO 10/30 R (#)	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/45 Ga80
STABILIZZATO CF	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/40 Ga75
STABILIZZATO RFC	–	–	Aggr. Fraz. Unica 0/40 Ga75

(#) Marcatura CE con attestazione di tipo 4

(*) Conformemente alla Nota “c” di cui al “Prospetto 2 - Requisiti generali di granulometria” della Norma UNI EN 13043.

Disposizioni a cui il prodotto è conforme

D.Lgs. n° 106 del 16/06/17 e Regolam. Delegato (UE) n° 574/2014 della Commissione del 21/02/14.

Condizioni particolari applicabili all’utilizzo del prodotto

NESSUNA, oltre a quanto stabilito dalle Norme armonizzate di riferimento.

Certificato di Accompagnamento del Controllo della Produzione in Fabbrica

1305-CPD-0638 rilasciato da ICMQ S.p.A.

Referente aziendale

Celli Alex – Tecnologo

Rimini, lì 8 Gennaio 2018

Il Presidente
Pesaresi Alessandro



Unione di Comuni
Valmarecchia

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sede di Novafeltria

PEC

Novafeltria, li 24 NOV. 2015

Spett.li **Società Cooperativa Braccianti Riminese**
info.cbr@legalmail.it

PROVINCIA DI RIMINI

Servizio Agricoltura, Ambiente, Energia
pec@pec.provincia.rimini.it

A.R.P.A.

Sezione Provinciale di Rimini
aoom@cert.arpa.emr.it

AZIENDA U.S.L. della ROMAGNA

pec.auslrn@legalmail.it

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

provincia.pesarourbino@legalmail.it

COMUNE DI SAN LEO

comune.san-leo@pec.it

<p>OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Ditta: Cooperativa Braccianti Riminese Soc. Coop. a r.l. Impianto sito in Comune di San Leo, Via Marechiese, 15</p>
--

IL RESPONSABILE S.U.A.P.

Vista, la convenzione per il conferimento all'Unione di Comuni Valmarecchia della funzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive, sottoscritta in data 03/04/2014 - Racc. 233/2014 - da parte dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio-Torriana, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Sant'Agata Feltria, Talamello e Verucchio;

Visti, il D.P.R. 160/2010 ed il D.P.R. 59/2013;

Vista, l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale acquisita con il prot. n. 16825 del 17/12/2014, inoltrata dalla Società Cooperativa Braccianti Riminese relativamente all'impianto di cui all'oggetto;

Vista, la documentazione agli atti;

Sede istituzionale/legale/amministrativa: Piazza Bramante, 11 – 47863 Novafeltria (RN)
C.F. 91120860407 – Tel. 0541 920442 - Fax 0541 922214
e-mail: unionecomuni@vallemarecchia.it; posta certificata: unione.valmarecchia@legalmail.it
Altra sede amministrativa: via Roma, 21/G – 47825 Torriana (RN)
Tel. 0541 675012 – Fax 0541 675350
Siti web: www.valmarecchia.it – www.cm-novafeltria.ps.it
Unione di Comuni montani

Visto, il Provvedimento del Responsabile del Servizio Agricoltura, Ambiente, Energia, Lavoro, Sociale, Scuola, F.P., Politiche Comunitarie, Turismo della Provincia di Rimini n. 1130 del 20/08/2015 relativo all'Autorizzazione Unica Ambientale ricomprendente i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- iscrizione nel Registro Provinciale delle imprese che hanno comunicato di svolgere operazioni di recupero rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006;
- autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, di cui all'articolo 124 del D. Lgs. n. 152/2006;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. n. 152/2006;

Visto, il Provvedimento del Responsabile del Servizio Agricoltura, Ambiente, Energia, Lavoro, Sociale, Scuola, F.P., Politiche Comunitarie, Turismo della Provincia di Rimini n. 1420 del 12/10/2015 di rettifica del Provvedimento n. 1130 del 20/08/2015;

dichiara la conclusione del procedimento e prende atto

ai sensi del citato D.P.R. 160/2010, del rilascio dell'autorizzazione in argomento, per la durata pari ad anni 15 a decorrere dalla data del Provvedimento provinciale n. 1130 del 20/08/2015 avente per oggetto: "D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 – Autorizzazione Unica Ambientale. Ditta: Cooperativa Braccianti Riminese Soc. Coop. a r.l.. Impianto ubicato in Comune di San Leo, Via Marecchiese, 15 – Loc. Pietracuta", già indicato in preambolo e parte integrante del presente atto, rettificato con Provvedimento n. 1420 del 12/10/2015, anch'esso parte integrante del presente atto.

Il Responsabile S.U.A.P.
Dott. Arch. Cinzia Dori



Provincia di Rimini



**SERVIZIO AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, LAVORO, SOCIALE,
SCUOLA, F.P., POLITICHE COMUNITARIE, TURISMO
PROVVEDIMENTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

N° 1130 del 20/08/2015

OGGETTO: D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. DITTA: COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE SOC. COOP. A R.L.. IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI SAN LEO, VIA MARECCHIESE, 15 - LOC. PIETRACUTA.

ISTANZA PERVENUTA AL SUAP DEL COMUNE DI SAN LEO, PRESSO L'UNIONE COMUNI VALLE DEL MARECCHIA, CON PROTOCOLLO N. 16836/2014. REVOCA DEI PROVVEDIMENTI N. 28 DEL 09.02.2012 E N. 211 DEL 14.06.2012.

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento, adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque*



Provincia di Rimini

dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, Parte IV Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati, Parte V Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

VISTI gli artt. 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006 che prevedono:

- l'adozione di norme tecniche e prescrizioni specifiche, in base alle quali le attività di recupero dei rifiuti che rispettino tali disposizioni, possono essere intraprese previa comunicazione alla Provincia territorialmente competente;
- che la Provincia, verificata d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti, iscrive in un apposito registro, le imprese che effettuano la comunicazione di inizio attività;

VISTE

- la L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.e i., che attribuisce alle Province le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue industriali, nonché il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- la L.R. n. 5 del 01/06/2006, che conferma in capo agli Enti Locali le funzioni in materia ambientale, conferite dalla legislazione regionale previgente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;

RICHIAMATA la vigente Pianificazione Territoriale e Ambientale in materia di aria, acqua e rifiuti;

VISTO l'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 che stabilisce che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

VISTO l'art. 113 del D.Lgs. n. 152/2006 che assoggetta alla disciplina regionale gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento;

VISTA la Delibera di G.R. n. 286/05 Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;



Provincia di Rimini

VISTA la Delibera di Giunta Regionale del 18/12/2006 n. 1860 “Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/02/2005”;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale dell’Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 “Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera”;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 che reca disposizioni in merito alle autorizzazioni di carattere generale di cui all’art. 272 c. 2 del D.Lgs. n. 152/2006;

DATO ATTO che la Ditta richiedente possiede i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale, riferiti all’impianto in oggetto:

- iscrizione al n. 10 avvenuta con nota prot. n. 41018 del 16.06.2008, così come integrata con nota prot. n. 12809 del 09.03.2009, della Provincia di Pesaro-Urbino, allora territorialmente competente, a seguito di comunicazione ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzata allo svolgimento dell’attività di recupero rifiuti, rinnovata dalla ditta, da ultimo, il 13.02.2013, alla Provincia di Rimini;
- autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, con recapito finale nel fiume Marecchia, rilasciata dalla Provincia di Rimini, con Provvedimento n. 28 del 09.02.2012 ai sensi della Parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 (art. 124);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Provvedimento n. 211 del 14.06.2012 ai sensi dell’articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006;

ATTESO CHE con nota pervenuta allo Sportello Unico del Comune di SAN LEO presso l’Unione Comuni Valle del Marecchia, con prot. n. 16836/2014, trasmessa a questa Amministrazione con prot. n. 45918 del 17.12.2014, così come integrata il 26.03.2015, la ditta COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE SOC. COOP. A R.L. avente sede legale in Comune di Rimini, Via Emilia, 113 e sede dell’impianto in



Provincia di Rimini

Comune di SAN LEO, Via Marecchiese, 15 - loc. Pietracuta, ha presentato istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, finalizzata a ricomprendere i seguenti titoli ambientali:

- comunicazione finalizzata all'attività di recupero rifiuti di cui agli artt. 214 e 216 D.Lgs. n. 152/2006 e conseguente iscrizione ad apposito registro delle imprese;
- autorizzazione agli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento con recapito finale nel fiume Marecchia;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO CHE con la documentazione pervenuta il 17.12.2014, la ditta ha dichiarato che nulla è mutato rispetto agli impianti, ai processi ed all'attività già autorizzata con il Provvedimento n. 211/2012 sopracitato, concernente le emissioni in atmosfera, che le caratteristiche dello scarico risultano invariate rispetto alla situazione autorizzata con Provvedimento n.28 del 09.02.2012 e che nulla è mutato rispetto agli impianti, ai processi ed all'attività di cui alla comunicazione suddetta, presentata il 13.02.2013, finalizzata all'attività di recupero rifiuti, e che pertanto, la documentazione istruttoria precedentemente presentata ai fini del rilascio dei tre provvedimenti autorizzativi sopra citati, è stata ritenuta valida anche ai fini del presente procedimento;

DATO ATTO CHE:

- la ditta svolge attività di produzione di conglomerato bituminoso con recupero di rifiuti non pericolosi;
- la zona in cui è situata la proprietà in oggetto non è servita da pubblica fognatura;
- il sistema complessivo di scarico, viene caratterizzato nel "CASO 2" delle modalità di scarico contemplate dalla Delib. G.R. 14/02/2005 n. 286 e cioè nella tipologia da

Provincia di Rimini



- adottare quando "... non sono state adottate le misure atte a evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgono fasi di lavorazione o attività di deposito/stoccaggio di materie prime/scarti o rifiuti";
- vengono individuate e definite in cartografia 4 differenti aree di cui solo le aree "A" - "B" e "C", vengono assoggettate dal proponente all'iter di adeguamento alla direttiva regionale in materia di gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte;
 - l'area "A", con superficie tot. di 12.300 mq (7.000 asfaltati + 5.300 in stabilizzato), è destinata alla gestione (R5 + R13) del rifiuto CER 17 03 02 (miscele bituminose) e richiede pertanto una tipologia di trattamento dei reflui di dilavamento costituita dalle fasi di sedimentazione + disoleazione;
 - l'area "B", con superficie tot. di 1.950 mq (piazzale in stabilizzato), è destinata alla gestione (R13) del rifiuto riconducibile genericamente al materiale ottenuto da operazioni di costruzione e demolizione, pertanto richiede una tipologia di trattamento dei reflui di dilavamento costituita dalla fase di sedimentazione;
 - l'area "C", con superficie tot. di 100.905 mq (piazzale in stabilizzato), è destinata alla logistica (con anche il deposito della materia prima) e viabilità interna, parzialmente assoggettabile alla normativa di riferimento, richiede una tipologia di trattamento dei reflui di dilavamento costituita dalla fase di sedimentazione;
 - data la considerevole estensione delle superfici scolanti, il sistema di raccolta e convogliamento dei reflui verte principalmente sulla pendenza dei piazzali, orientato a garantire il convogliamento dei reflui verso i punti di raccolta;
 - il sistema di trattamento prevede una pre-sedimentazione e successiva disoleatura dei reflui provenienti dalle aree "A" e "B", in maniera tale da rimuovere gli idrocarburi prima dell'immissione nell'invaso artificiale di sedimentazione,



Provincia di Rimini

quest'ultimo è dotato di condotta di scarico nel fiume Marecchia e di pompa di carico per alimentare un secondo invaso utilizzato come stoccaggio per riutilizzo dell'acqua;

- l'area "C" recapita direttamente nell'invaso artificiale di sedimentazione;
- il sistema di trattamento adottato corrisponde ai criteri e parametri dettati negli indirizzi esplicativi di cui alle Del. G.R. 14/02/2005 n. 286 e Del. G.R. 18/12/2006 n. 1860;
- lo scarico nel fiume Marecchia ha coordinate in Gauss Boaga fuso Est 4869251 N 2307832 E;
- la ditta ha inviato con nota acquisita a prot. 52777 del 27/12/2012, come richiesto nel Provvedimento n.28 del 09/02/2012, la cartografia (mappa e foto) con individuati i due punti, da assumere per la misurazione delle acque reflue:
- il punto ufficiale di campionamento dello scarico da posizionare dopo l'invaso artificiale di sedimentazione ed immediatamente prima del corpo idrico recettore (Fiume Marecchia);
- un punto intermedio di campionamento da posizionare dopo il disoleatore e prima dell'invaso artificiale di sedimentazione (per verificare l'efficienza della disoleazione e prevenire la contaminazione dell'invaso di sedimentazione con idrocarburi);
- all'atto del sopralluogo, avvenuto il 31/03/2015, ARPA ha rilevato che:
 - non sono emerse criticità ambientali dovute allo scarico;
 - risultano effettuati gli svuotamenti delle vasche di sedimentazione;
 - risultano eseguite le analisi sul campione di acqua di scarico e conformi ai valori limite previsti in autorizzazione;
 - risultano eseguite le analisi per la verifica dell'efficienza del disoleatore;



Provincia di Rimini

- risultano ben individuate le aree denominate “A”, ”B”, “C”, come previsto in autorizzazione;

DATO ATTO che:

- la ditta utilizza nel processo produttivo, anche il rifiuto non pericoloso denominato “fresato di conglomerato bituminoso”, tipologia 7.6 di cui al DM 5/02/98;
- con comunicazione acquisita in data 29/09/2011 (documentazione istruttoria al rilascio di autorizzazione n. 211/2012) la ditta ha riferito che non è possibile definire un quantitativo fisso giornaliero di rifiuto sottoposto alle operazioni di recupero per la sede produttiva in esame, in quanto il quantitativo dipende dalla specifica richiesta del mercato, ed ha comunicato che il quantitativo massimo annuo è di 50.000 tonnellate, la percentuale massima di rifiuto in carica è variabile con un massimo del 40% ed inoltre che la pesatura avviene con bilance a celle di carico programmate da sistema computerizzato, in grado di restituire la registrazione delle pesate;
- che la ditta ha rispettato quanto previsto nel Provvedimento n.211 del 14/06/2012 relativamente alle prescrizioni per le emissioni in atmosfera come accertato da Arpa (nota prot.2338 del 29/03/2013) in fase di controllo;
- che con Determinazione n.601 del 09/11/2010 (documentazione istruttoria al rilascio di autorizzazione n. 211/2012) il Comune di San Leo si è espresso favorevolmente a condizione che nell’area in oggetto non venga aumentato l’impatto ambientale rispetto ai provvedimenti vigenti all’epoca di adozione del piano regolatore generale;
- che il punto di emissione ED1 – CALDAIA PER RISCALDAMENTO BITUME non è soggetto ad autorizzazione in quanto ricadente nella fattispecie prevista dalla lettera dd) alla parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs.152/06 come



Provincia di Rimini

specificato dall'art.272 comma 1 dello stesso decreto Impianti di combustione alimentati a metano di potenza termica nominale < 3 MW; pur tuttavia la ditta è tenuta a garantire l'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche del suddetto impianto termico;

RITENUTO

- di individuare il limite dell'emissione EA1 sulla base dell'algoritmo di cui al punto 2.2 dell'allegato 1 – suballegato 2 al D.M. 05/02/1998 e sulla base della percentuale di rifiuto caricata di volta in volta
- riproporre il valore limite di flusso di massa annuo riportato nel provvedimento n.211 del 14.06.2012 desunto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n.3061 del 03/08/2005 rilasciata dalla Provincia di Pesaro e Urbino ai sensi del DPR n° 203/1988 art. 7 e 15 a), dove per il punto emissivo E1, sono stabiliti i limiti massimi quantitativi;

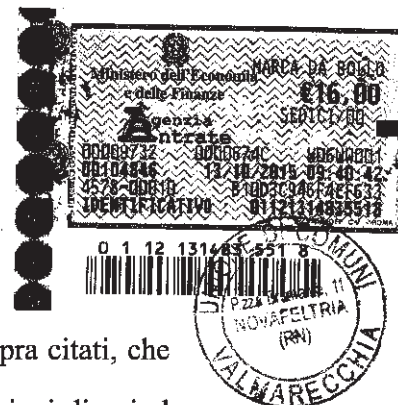
ACQUISITI agli atti:

- parere favorevole emesso da ARPA Sezione di Rimini con nota prot. n. 2045 del 04.05.2015, con le prescrizioni riportate nella parte dispositiva;
- iscrizione nell'elenco (White List) della Prefettura di Rimini, istituito ai sensi della L. n. 190/2012, rilasciata in data 21.10.2014, alla società in oggetto;
- concessione a regolarizzazione dell'occupazione di area demaniale ad uso industriale in sponda destra del fiume Marecchia in località Pietracuta nel comune di San Leo, rilasciata dalla Regione Emilia Romagna, con Det. n. 2878 del 06.03.2014, avente durata fino al 31.12.2019;

DATO ATTO che la Società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Provincia per un importo di € 568,10;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b) del D.P.R.

Provincia di Rimini



n. 59/2013, degli accertamenti tecnici effettuati d'ufficio e dei pareri sopra citati, che possa darsi luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta con le prescrizioni di cui al dispositivo del presente provvedimento;

RITENUTO OPPORTUNO revocare i precedenti atti autorizzativi e/o abilitativi rilasciati dall'Amministrazione Provinciale e richiamati in oggetto, e riportare in un unico provvedimento tutte le prescrizioni relative, anche al fine di agevolare i compiti di controllo;

SENTITI l'Ufficio Tutela Risorse idriche e atmosferiche e l'Ufficio VIA/AIA;

VISTO l'esito favorevole dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento Dott.ssa Viviana De Podestà;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 54/2015 con il quale sono stati definiti gli assetti organizzativi e funzionali dell'ente e conferiti gli incarichi dirigenziali;

RAVVISATO il convincimento di regolarità, correttezza e conformità a legge del presente provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica prescritto dall'art. 147 bis, c. 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. d), del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 07.12.2012 n. 213;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis - c.1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m., non necessita il parere di regolarità contabile del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;

DISPONE



Provincia di Rimini

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b. del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, alla ditta COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE SOC. COOP. A R.L. con sede legale in Comune di Rimini, Via Emilia, 113, e sede dell'impianto in Comune di SAN LEO - VIA MARECCHIESE, 15 - LOC. PIETRACUTA, l'Autorizzazione Unica Ambientale ricomprendente i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- iscrizione nel Registro Provinciale delle imprese che hanno comunicato di svolgere operazioni di recupero rifiuti di cui agli artt. 214 e 216 D.Lgs. n. 152/2006;
- autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, con recapito finale nel fiume Marecchia ed avente coordinate in Gauss Boaga fuso Est 4869251 N 2307832 E; titolare dello scarico è il sig. Giampiero Boschetti, nato a Rimini, il 24.06.1957;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006;

nel rispetto di quanto segue:

DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI:

2. di iscrivere, la ditta in oggetto, con sede dell'impianto in Comune di SAN LEO - VIA MARECCHIESE, 15 - LOC. PIETRACUTA, al

numero 81 del 20.08.2015

nel Registro Provinciale delle imprese che hanno comunicato di svolgere operazioni di recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, esclusivamente per le tipologie di rifiuti, quantità e operazioni di recupero di seguito definite:

Tipologia	codici C.E.R.	Quantità	Quantità	Operazioni
D.M.	(Decisione 2000/532/CE	stoccata	gestita (t/a)	consentite



Provincia di Rimini

05.02.1998	e s.m.e i.)	(t)		(*)
7.1	170904	25.000	120.000	R13 - R5
7.6	170302	35.000	50.000	R13 - R5

(*) operazioni di recupero di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;

3. si rammenta a codesta ditta che i rifiuti gestiti dovranno soddisfare tutte le condizioni previste affinché cessino la qualifica di rifiuto, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 184 – ter del D.Lgs. n. 152/2006, ovvero che, qualora i materiali ottenuti al termine delle operazioni di recupero e/o delle fasi di pretrattamento, non abbiano cessato la qualifica di rifiuto, in quanto privi delle caratteristiche individuate dalle norme vigenti, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
4. si rammenta a codesta ditta che, ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 350 del 21.07.1998, il diritto di iscrizione dovrà essere versato all'Amministrazione scrivente, entro il 30 aprile di ciascun anno, pena la sospensione dell'iscrizione stessa;
5. nello svolgimento dell'attività ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. si dovrà mantenere una fascia di rispetto, percorribile e libera da rifiuti/materiali, di almeno 4 metri, lungo l'intero perimetro dell'area destinata al deposito di materiali/rifiuti in cumuli;
 - b. l'altezza dei cumuli non dovrà superare in nessun caso i 6 metri dalla base che li ospita;
 - c. i rifiuti presenti nell'impianto, sia gestiti che prodotti, dovranno essere separati per codice CER, ed i cumuli nonché i cassoni dovranno essere provvisti di



Provincia di Rimini

- cartellonistica riportante il codice CER e la denominazione del rifiuto stoccato;
- d. dovrà essere garantita la netta separazione tra i rifiuti ed i materiali;
 - e. dovrà essere garantita la percorribilità all'interno del sito;
 - f. dovrà essere mantenuta un'adeguata pavimentazione idonea a prevenire l'impaludamento del sito;
 - g. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovranno essere depositati in appositi contenitori;
 - h. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dovranno essere a norma e in buone condizioni di conservazione in modo tale da garantire una perfetta tenuta;
 - i. al fine di evitare il verificarsi di inconvenienti causati dal sollevamento di polvere, dovrà essere mantenuto un adeguato sistema di umidificazione dei cumuli di materiali/rifiuti. Tale sistema dovrà garantire l'abbattimento delle polveri aereosospese generatesi durante la movimentazione e il trattamento dei materiali/ rifiuti;
 - j. dovrà essere mantenuta la cortina arborea atta a mitigare l'impatto visivo fronte strada statale;
6. si rammenta che:
- a. i rifiuti generati dall'attività dovranno essere successivamente affidati ad impianti che ne attuino lo smaltimento o il recupero, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006;
 - b. l'impianto dovrà mantenere i requisiti e rispettare le condizioni stabiliti dagli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
 - c. per il legale rappresentante della ditta autorizzata, l'obbligo di adempiere agli obblighi concernenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e



Provincia di Rimini



ss.mm.ii ovvero adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 *Trasporto dei rifiuti*, 190 *Registri di carico e scarico* e 189 *Catasto dei rifiuti*, dello stesso D.Lgs. n. 152/2006;

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLO SCARICO DELLE acque meteoriche di dilavamento con recapito finale nel fiume Marecchia - art. 124 del D. Lgs. 152/2006:

7. sono stabilite le seguenti prescrizioni:
 - a. lo scarico in oggetto deve rispettare i valori limite di emissione in acque superficiali previsti per gli scarichi industriali di cui alla Tab. 3 dell'all. 5 al D.Lgs. 152/2006;
 - b. le superfici scolanti devono essere costantemente mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento; dovrà inoltre essere garantita un'opportuna sistemazione del fondo in modo da facilitare lo scorrimento dei reflui meteorici verso i punti di raccolta;
 - c. la ditta dovrà tenere presso lo stabilimento la cartografia con individuate le aree "A", "B" e "C", di cui alla planimetria istruttoria denominata E2 dell'ottobre 2011 e depositata agli atti del Servizio Ambiente, a disposizione degli organi di controllo;
 - d. i due punti di misurazione (quello prima del Fiume Marecchia e quello dopo il disoleatore dovranno essere mantenuti accessibili per il campionamento in conformità alle disposizioni di cui al punto 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06;
 - e. le operazioni di manutenzione sugli impianti di trattamento delle acque, dovranno essere effettuate con idonea periodicità e con contestuale verifica delle condizioni di funzionamento (frequenza almeno semestrale), in particolare dovrà essere verificata l'efficienza del disoleatore al fine di



Provincia di Rimini

- prevenire la contaminazione dell'invaso di sedimentazione con idrocarburi. La ditta dovrà dotarsi di apposito registro, vidimato da ARPA, da tenere presso la sede dell'impianto, in cui dovranno essere annotate tutte le operazioni di manutenzione eseguite;
- f. la ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare di insudiciare e imbrattare la strada pubblica e le sue pertinenze, apportare o spargere fango e detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli come previsto dal Codice della Strada;
 - g. nel caso si verificano imprevisti tecnici, che modifichino il regime e la qualità dello scarico descritti nella documentazione e autorizzati, tali da costituire pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente, la Ditta dovrà darne immediata comunicazione alla Provincia di Rimini e all'ARPA indicando le cause dell'imprevisto e i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;
 - h. la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare possibili ristagni superficiali;
 - i. le vasche di prima pioggia dovranno essere svuotate con adeguata periodicità dei fanghi che vi si saranno formati, e che dovranno essere smaltiti nei modi previsti dalla legge;
 - j. è fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'autorità competente ed all'Agenzia ARPA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- e. dovrà essere presentata una nuova istanza di autorizzazione qualora l'insediamento di cui all'oggetto esegua modifiche sostanziali di ordine



Provincia di Rimini

qualitativo e/o quantitativo relativo agli scarichi, ovvero qualora venga spostato significativamente il punto di scarico;

DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'EMISSIONI IN ATMOSFERA:

8. si prescrive quanto segue:

1) Punti di emissione e limiti

EA1 – PRODUZIONE CONGLOMERATO BITUMINOSO

- Portata: 90.000 Nm³/h.
- Durata: 24 h/g
- Giorni/settimana: 6
- Settimane/anno: 50
- Giorni/anno: 300
- Altezza: 31 m.
- Sezione: 1,226 m².
- Temperatura: 110 °C. _____

Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto. Trattasi di filtro a maniche costituito da 1.248 maniche avente una superficie filtrante totale di 1.198 m². La pulizia delle maniche avviene tramite aria compressa in controcorrente.

VALORI LIMITE DI EMISSIONE ESPRESSI COME CONCENTRAZIONE

Il punto 2 dell'allegato 1, suballegato 2, del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. prevede che, per la determinazione dei valori limite per le emissioni, espressi come concentrazione, venga utilizzato il seguente algoritmo, le cui definizioni sono state appositamente precisate adeguandole alla specifica casistica esaminata:

Formula n° 1

Formula n. 1	$C = \frac{[A \text{ rifiuti} \times C \text{ rifiuti}] + [A \text{ processo} \times C \text{ processo}]}{A \text{ rifiuto} + A \text{ processo}}$
---------------------	--



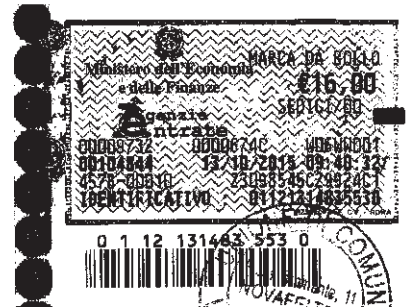
Provincia di Rimini

<p>C = valore limite delle emissioni, derivante dall'algoritmo, espresso in concentrazione ed allo stesso tempo di mediazione, per gli inquinanti di cui al punto 2.3, allegato 1, suballegato 2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. Il tenore di ossigeno di riferimento è quello relativo al processo che è pari al 17% di O₂.</p>
<p>A rifiuti/o = quantità oraria (espressa in massa) di fresato di conglomerato bituminoso (rifiuto) alimentato all'impianto corrispondente alla reale quantità utilizzata in ogni carica di materia per la produzione del conglomerato bituminoso.</p>
<p>C rifiuto = valori limite di emissione stabiliti nella tabella di cui al punto 2.3 dell'allegato 1, suballegato 2 al D.M. 05/02/1998 (vedi Tabella N.1);</p>
<p>A processo = quantità oraria (espressa in massa) di materia alimentata all'impianto, esclusi i rifiuti, (non corrispondente alla quantità minima prevista nella comunicazione);</p>
<p>C processo = valore limite di emissione, espresso in concentrazione, per gli agenti inquinanti e del CO nei gas emessi dall'impianto quando vengono utilizzate materie prime tradizionali ovvero materie prime e prodotti (esclusi i rifiuti), ridotti del 10% (vedi Tabella N.2). I valori di C processo sono riferiti allo stesso tempo di mediazione previsto alla tabella di cui al punto 2.3, allegato 1, suballegato 2 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i;</p>

TABELLA N. 1

C rifiuto = valori limite di emissione. (Rif.punto 2.3, allegato 1, suballegato 2)	
INQUINANTE	Valore limite in mg/Nm ³ riferito al 17% di Ossigeno, inteso come valore medio su

Provincia di Rimini



	30 minuti.
Polveri totali	30
Sostanze organiche volatili (esprese come COT)	20
Biossido di zolfo (espressi come SO ₂)	200
Cloruro di Idrogeno (come HCl)	60
Fluoruro di Idrogeno (Come HF)	4
	Valore limite in mg/Nm ³ riferito al 17% di Ossigeno inteso come valore medio durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo.
Cadmio e suoi composti (espressi come Cd)* + Tallio e suoi composti (espressi come Tl)*	0,05
Mercurio e suoi composti espressi come (Hg) *	0,05
Metalli pesanti totali intesi come somma di: (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn)*.	0,5
* Anche sotto forma di gas e vapori dei metalli ed ai loro composti.	

TABELLA N. 2

C processo = valore limite di emissione (Rif. parte II e parte III dell'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006 parte V e CRIAER DGR n° 4606/1999 a cui si deve applicare la



Provincia di Rimini

riduzione del 10 %)	
INQUINANTE	Valore limite in mg/Nm ³
Polveri totali	20
Sostanze organiche volatili (esprese come COT)	150
Biossido di zolfo (espressi come SO ₂)	800
Cloruro di Idrogeno (come HCl)	30
Fluoruro di Idrogeno (come HF)	5
Cadmio e suoi composti (espressi come Cd) + Tallio e suoi composti (espressi come Tl)*	0,2
Mercurio e suoi composti espressi come (Hg)*	0,2
Metalli pesanti totali intesi come somma di: (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn)*	1,0
<i>* Anche sotto forma di gas e vapori dei metalli ed ai loro composti</i>	

- Per quanto concerne gli Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) intesi come somma di: Benz[a]antracene, Dibenz[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, si prescrive un valore limite di emissione pari a 0,1 mg/Nm³ di IPA (sottoforma di gas, vapori, e polveri) riferito ad una percentuale di O₂ pari al 17%, inteso come valore medio rilevato durante il periodo di



Provincia di Rimini

campionamento di 30 minuti minimo e di 8 ore come massimo. (Rif. tabella A1, per i composti della classe I, di cui al punto 1.1 della parte II dell'All. 1 del D.Lgs. 152/06 parte V);

- In merito ai parametri Diossine e Furani (PCDD + PCDF), si prescrive un valore limite di emissione pari a 0,1 ng/m³ (sottoforma di gas, vapori, e polveri) riferito ad una percentuale di O₂ pari al 17%, (Rif. D.M. 05/02/1998 all'allegato 1 suballegato 2 punto 2.9). Il valore limite di emissione si riferisce alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policloro-dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati (Tabella N.3), prima di eseguire la somma.

Tabella n. 3

Cogenere	FTE
2, 3, 7, 8 Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5


Provincia di Rimini

1, 2, 3, 7, 8- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

- Per quanto concerne gli Ossidi di Azoto si prescrive il seguente limite rinvenibile al punto 4.8.3 del CRIAER:

Ossidi di Azoto (espressi come NO₂) = 200 mg/Nm³ (riferito ad una percentuale di O₂ pari al 17%)

- In merito al parametro Monossido di Carbonio (CO) il punto 2.5 del suballegato 2 dell'allegato I del DM 05/02/98 e s.m.i. indica che "non si deve tener conto degli agenti inquinanti e di CO che non derivano direttamente dalla utilizzazione di rifiuti... omissis.": nel caso in oggetto il CO deriva dalla combustione del metano in caldaia a servizio del tamburo essiccatore, pertanto per tale parametro non sarà oggetto di misurazione;

Al fine di applicare correttamente la formula n.1, è indispensabile conoscere il valore in massa di rifiuto e di materia (non rifiuto) durante la determinazione dei valori limite di emissione: la ditta deve registrare su supporto cartaceo e/o informatico ogni carica di rifiuto (fresato) nell'impianto dove viene chiaramente indicato il peso l'ora e la data del carico stesso.

Autocontrolli:

Provincia di Rimini



L'azienda **dovrà** effettuare sull'emissione controlli a cadenza annuale dei seguenti inquinanti:

- Polveri Totali
- Sostanze organiche volatili (espresse come COT)
- Biossido di Zolfo (espresi come SO₂)
- Ossidi di Azoto (espresi come NO₂)
- Cadmio e suoi composti (espresi come Cd) + Tallio e suoi composti (espresi come Ti).
- Mercurio e suoi composti espresi come (Hg).
- Metalli pesanti totali intesi come somma di: (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn).
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

I risultati di tali autocontrolli dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

L'azienda **non deve** effettuare sull'emissione controlli a cadenza annuale, pur rispettando i valori limite di emissione sopra descritti, dei seguenti inquinanti:

- Cloruro di Idrogeno (HCl)
- Fluoruro di Idrogeno (HF)
- Diossine e Furani (PCDD + PCDF)

VALORI LIMITE DI EMISSIONE ESPRESSI COME FLUSSO DI MASSA ANNUO

Richiamata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n° 3061 del 03/08/2005 rilasciata dalla Provincia di Pesaro e Urbino e il precedente Provvedimento della scrivente Amministrazione n.211 del 14/06/2012, dove per il punto emissivo E1, sono stabiliti i seguenti limiti massimi annui di flusso di massa per l'emissione E1A


Provincia di Rimini

Tabella n. 4

Inquinante	Concentrazione autorizzata (Prov.PU) mg/Nm ³	Portata autorizzata (Prov.PU) Nm ³ /h	Ore anno funzionamento	Flusso di Massa annuo (1 gennaio-31 dicembre) kg/anno
POLVERI	10	90.000	960	864
Sost. Org. Vol.	11			950
I.P.A. totali	0,00277			0,24
NO _x	100			8640
SO _x	10			864

Il numero massimo di ore di funzionamento è stato calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorati, desunti dall'elenco n. 5.3 delle *Materie prime utilizzati annualmente in ogni punto del ciclo produttivo* (consumi variabili stimati annui), dichiarati dalla ditta e allegata alla domanda del 19/03/2004 redatta ai sensi dell'art. 15 comma 1 *lett. a* (Prot. Prov. PU n° 21718 del 27/03/2004) pari a 120 gg/anno lavorativi (arrot. in eccesso) per le 8 ore/giorno della durata emissione.

Al fine di verificare il rispetto dei sopracitati limiti in flusso di massa annuo, la ditta deve calcolare il **Flusso di Massa Medio Reale** espresso come media dei valori di flusso di massa reale calcolati in riferimento ai singoli autocontrolli per ciascun inquinante secondo la seguente formula (*Formula n° 3*).

Formula n° 3

$$FdM(\text{medio reale}) = \Sigma C_{\text{inquin. reale}} \text{Autocontr.} * \Sigma Q_{\text{reale}} \text{Autocontr.} * H_{\text{anno}} \text{Funz reale}$$

Dove:



Provincia di Rimini

FdM(medio reale) = Flusso di Massa reale annuale risultante dalla media dei singoli autocontrolli espressi in kg/anno.

Σ Cinquin. reale Autocontr. =Media Aritmetica delle concentrazione reali misurate del singolo inquinante in mg/Nm³ al 17% di O₂.

Σ Qreale Autocontr. =Media Aritmetica delle portate reali normalizzate rilevate nei singoli autocontrolli in Nm³/h.

h_{anno}Funz reale =Ore funzionamento reale della emissione E1A espresse in ore/anno [n° ore/giorno * gg/lavorati = ore/anno effettivamente lavorate].

La conformità del valore limite di emissione espresso come **flusso di massa annuale** si verifica quando il valore del Flusso di Massa Medio Reale [FdM(medio reale)] espresso in Kg/anno è **uguale o minore** del valore Flusso di Massa massimo annuale autorizzato [FdM(max anno)] espresso in Kg/anno riferito ai singoli inquinanti e riportati nella colonna 5 della Tabella n. 4.

Al fine di applicare correttamente la formula n° 3, è indispensabile conoscere il valore di **H_{anno}Funz reale**: si prescrive il montaggio di un apposito contatore al fine conteggiare le ore reali di funzionamento della emissione E1A.

Autocontrolli.

Al fine dell'applicazione della Formula n° 3, l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E1A controlli a **cadenza bimestrale** (dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno) dei seguenti inquinanti:

- Polveri Totali
- Sostanze Organiche Volatili (espresse come COT).
- Biossido di Zolfo (espresse come SO₂).
- Ossidi di Azoto (espresse come NO₂).



Provincia di Rimini

- Idrocarburi Policiclici Aromatici (I.P.A.).

I risultati dei quali dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

ED1 – CALDAIA PER RISCALDAMENTO BITUME

- Portata: tiraggio naturale.
- Durata: 24 h/g.
- Combustibile utilizzato: gas metano.
- Potenzialità: 0,93 MW.
- Temperatura: di processo.

Tale impianto rientra tra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1 del d.Lgs 152/06 elencati nella Parte I dell'allegato IV, non soggette ad autorizzazione. Le emissioni derivanti dagli impianti e attività precedentemente definite si considerano scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

EA2 – SFIATO SILOS FILLER

- Portata: 400 Nm³/h.
- Altezza: 30 m.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: costituito da un filtro a maniche avente n° 14 maniche filtranti in feltro liscio poliestere, con una superficie totale filtrante di 8 m²; la pulizia avviene tramite vibratore elettrico.
- Inquinanti emessi: materiale particellare.

Limiti CRIAER previsto al punto 4.8.1:

- materiale particellare = 20 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione manutenzioni a cadenza

Provincia di Rimini



semestrale. I risultati delle manutenzioni dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

EB1 – SFIATO SILOS CARICAMENTO CEMENTO

- Portata: 500 Nm³/h.
- Altezza: 7,5 m.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: costituito da un filtro a maniche avente n° 12 maniche filtranti in feltro agugliato poliestere, con una superficie totale filtrante di 4 m²; la pulizia avviene tramite aria compressa in controcorrente.
- Inquinanti emessi: materiale particellare.

Limiti CRIAER previsto al punto 4.8.1:

- materiale particellare = 20 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione manutenzioni a cadenza semestrale. I risultati delle manutenzioni dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

EB2 – SFIATO SILOS TRAMOGGIA PESATURA CEMENTO

- Portata: 250 Nm³/h.
- Altezza: 2,5 m.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: costituito da un filtro a maniche avente n° 7 maniche filtranti in feltro agugliato poliestere, con una superficie totale filtrante di 2,3 m²; la pulizia avviene tramite aria compressa in controcorrente.
- Inquinanti emessi: materiale particellare.



Provincia di Rimini

Limiti CRIAER previsto al punto 4.8.1:

- materiale particellare = 20 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione manutenzioni a cadenza semestrale. I risultati delle manutenzioni dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

EB3 – CARICAMENTO AUTOBETONIERA CALCESTRUZZO

- Portata: 1000 Nm³/h.
- Altezza: 4,1 m.
- Temperatura: ambiente.
- Impianto di abbattimento: costituito da un filtro a maniche avente n° 14 maniche filtranti in feltro poliestere liscio, con una superficie totale filtrante di 11 m²; la pulizia avviene tramite aria compressa in controcorrente.
- Inquinanti emessi: materiale particellare.

Per questa emissione si propone il limite CRIAER previsto al punto 4.8.1:

- materiale particellare = 20 mg/Nm³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione manutenzioni a cadenza semestrale. I risultati delle manutenzioni dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPA, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE		
IMPIANTO O ATTIVITA'	FASE	PRESCRIZIONI



Provincia di Rimini

Impianto A (produzione conglomerato bituminoso)	Stoccaggio inerti	Bagnatura dei cumuli di sabbie
	Carico inerti in tramogge con pala gommata	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico inerti da tramoggia a nastro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico inerti da nastro ad elevatore a tazze	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
Impianto B (produzione calcestruzzo)	Stoccaggio inerti	Bagnatura dei cumuli di sabbie
	Carico inerti in tramogge con pala gommata	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico inerti da tramoggia a nastro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
Impianto C (produzione misto cementato)	Stoccaggio inerti	Bagnatura dei cumuli di sabbie
	Carico inerti in tramogge con pala gommata	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico inerti da tramoggia a nastro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico inerti da nastro a mescolatore	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
Impianto E (frantumazione inerti)	Scarico con autocarro del materiale proveniente da cava	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico con autocarro di materiali fronte cava in tramoggia di alimentazione frantoio	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta



Provincia di Rimini

	Scarico con pala gommata di materiali fronte cava in tramoggia di alimentazione frantoio	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico di materiale da nastro a vaglio	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico da vaglio a nastro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico in sili/tramogge	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico per caduta da sili/tramogge in autocarro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Stoccaggio inerti in cumuli di deposito	Bagnatura dei cumuli di sabbie
	Carico materiale stabilizzato e sabbia da cumuli in autocarro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
Impianto F (frantumazione macerie)	Scarico di macerie in cumuli da autocarro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico di macerie da autocarro in frantoio	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico di macerie da pala gommata in frantoio	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico di materiale da frantoio a nastro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta



Provincia di Rimini



	Scarico da nastro a vaglio	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Scarico da vaglio a nastro	Deve essere assicurata la più limitata altezza di caduta
	Stoccaggio materiale frantumato in cumuli	Bagnatura dei cumuli di materiale fine
Movimentazione materiale	Movimentazione inerti con autocarro	Bagnatura
	Movimentazione materiali bituminosi con autocarro	Evitare, la diffusione di fumi provenienti dal trasporto del materiale utilizzando, dove possibile, autocarri aventi copertura della zona di carico.

Per quanto concerne la movimentazione degli inerti nel piazzale per mezzo dei camion, la ditta deve adottare il provvedimento di tenere tale area di manovra costantemente bagnata al fine di ridurre le possibili emissioni diffuse di polveri.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

2) Condizione di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273°K
- Pressione 101,3 KPascal
- Gas secco

3) Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono



Provincia di Rimini

riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente sentita ARPA.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI - UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169 UNI EN 13284-1
Determinazione Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1 UNI 10263
Determinazione Biossido di Zolfo (SO ₂)	ISTISAN 98/2 (allegato 1 D.M. 25/08/200) UNI 10393 UNI 10246 – 1 UNI 9967 UNI 10246 – 2 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C<20 mg/m ³)	UNI EN 12619
Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C>20 mg/m ³)	UNI EN 13526
Determinazione Metalli	UNI EN 14385 ISTISAN 88/19



Provincia di Rimini

	UNICHIM 723
Determinazione Mercurio	UNI EN 13211
Determinazione Microinquinanti Organici	UNI EN 1948 – 1,2,3
Determinazione Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	UNICHIM 835 ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35
Determinazione composti inorganici del Cloro e del Fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2(allegato 2 DM 25/08/2000)
Determinazione concentrazione acido cloridrico (HCL)	UNI EN 1911 - 1,2,3
Determinazione dei composti inorganici del Fluoro	UNI 10787

4)Altre prescrizioni

- I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- Devono essere determinate, con riferimento al funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato



Provincia di Rimini

e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

- Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'azienda eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante. Se il risultato ottenuto, sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità risulta superiore al VLE (Valore Limite di Emissione autorizzato), la valutazione è di non conformità.
- Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Ente di Controllo eseguirà tre campionamenti. I tre risultati, a ciascuno dei quali è sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, sono confrontati con il VLE. Se uno solo dei tre risultati risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.
- Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato $IL/2$ dove IL è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.
- I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per



Provincia di Rimini



garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).

- E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli



Provincia di Rimini

operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.

- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- Qualora le emissioni derivanti dalle operazioni di carico/scarico e movimentazione di materie prime o prodotti non fossero tecnicamente convogliabili, devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.
- per ogni variazione apportata al ciclo produttivo e/o agli impianti di abbattimento che comporti variazioni qualitative delle emissioni inquinanti ovvero aumento del flusso di massa dovrà essere presentata domanda di autorizzazione all'Ente competente;
- per ogni variazione di quanto indicato nel progetto o nella relazione tecnica, ma che non comporti variazioni qualitative o aumento delle emissioni, dovrà essere data comunicazione al SUAP competente, alla scrivente amministrazione, all'ARPA e al Comune;
- qualsiasi modifica è comunque da considerarsi modifica sostanziale, e come tale soggetta ad autorizzazione preventiva, in presenza di sostanze cancerogene e/o teratogene e/o mutagene e di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate;



Provincia di Rimini

9. di unire la planimetria riportante l'ubicazione degli impianti dotati di punti di emissione quale allegato "A" che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
10. di stabilire, per il legale rappresentante della ditta autorizzata, l'obbligo di:
 - a. presentare al SUAP competente formale domanda di autorizzazione per ogni variazione riguardante il contenuto del presente atto;
 - b. comunicare al SUAP tempestivamente ogni modificazione intervenuta nell'assetto societario e negli organismi tecnici ed amministrativi;
11. di revocare i propri precedenti atti: Provvedimenti n. 28 del 09.02.2012 e n. 211 del 14.06.2012;
12. di invitare la Provincia di Pesaro-Urbino, a valutare eventuali revoche di titoli abilitativi in materia ambientale, di propria competenza, sostituiti dal presente provvedimento;
13. di dare atto che la presente Autorizzazione Unica Ambientale è efficace dalla data odierna di rilascio ed ha durata pari a anni 15 (art.3 c. 6 del D.P.R. 59/2013) e pertanto fino al **20.08.2030**;
14. che per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le normative vigenti;
15. il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso al SUAP del Comune di SAN LEO, presso l'Unione Comuni Valle del Marecchia, per la redazione del provvedimento conclusivo di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) e la trasmissione in forma digitale a: richiedente, Provincia, ARPA per i controlli di competenza, AUSL e Provincia di Pesaro-Urbino;
16. in caso di inottemperanza si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, ferme restando le potestà sanzionatorie, attribuite



Provincia di Rimini

dall'ordinamento in capo a Regioni, Province e Enti locali;

17. ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, si informa che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.
18. di individuare nella Dott.ssa Viviana De Podestà, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento del presente provvedimento;
19. di provvedere alla pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio provinciale nonché sul sito internet della Provincia nella sezione "Amministrazione Trasparente".



Il funzionario proponente

Dott.ssa Viviana De Podestà

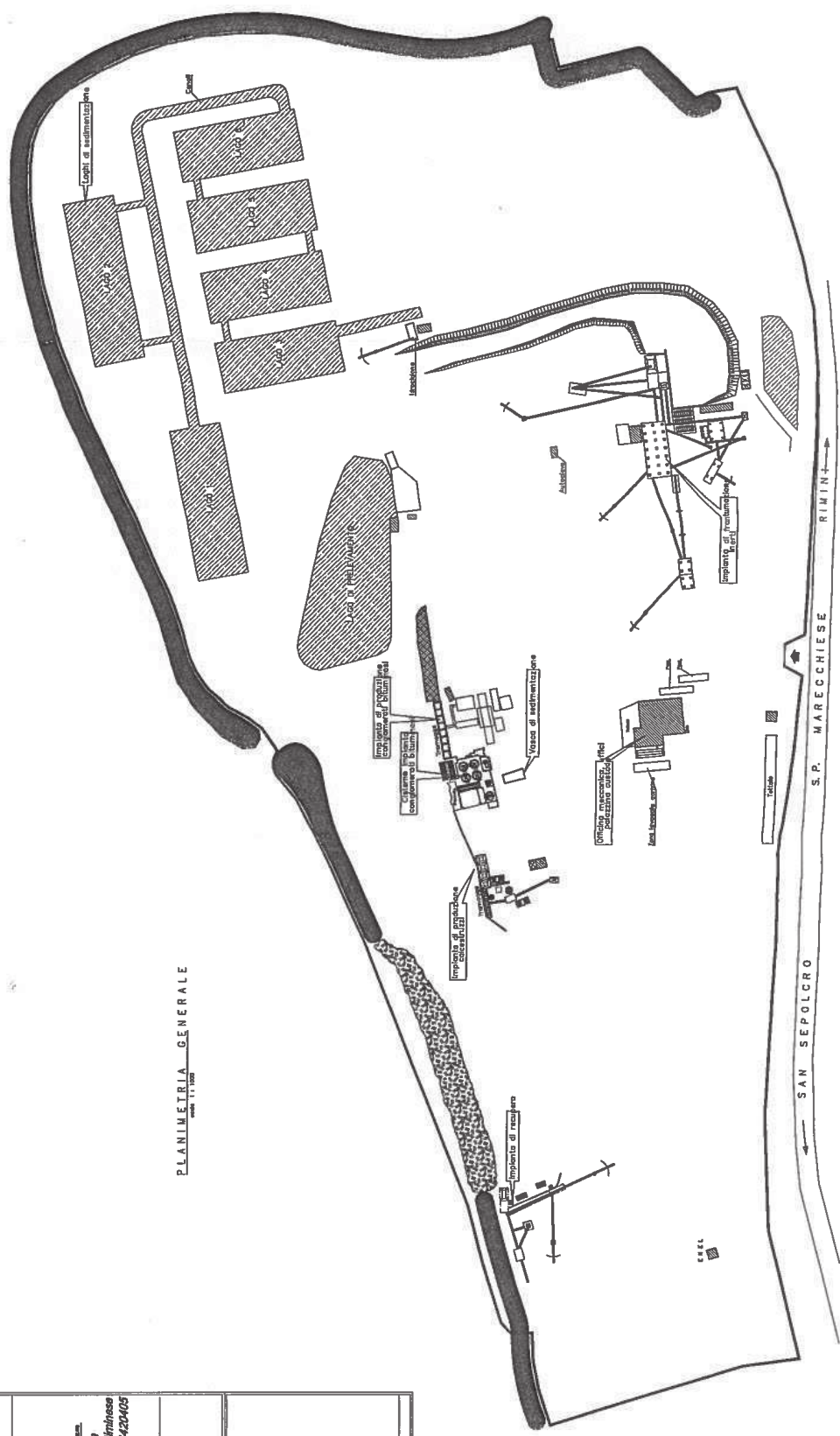
IL DIRIGENTE

Dott. Carlo Casadei

ALLEGATO "A"
 AL PROVVEDIMENTO M. 1130
 del 20.08.2015

COMUNE DI SAN LEO	
Pianimetria stabilimento	
Progetto	1:1000
Autore	3.A.P. Marecchiese
	
	
COOPERATIVA BRACCIANI RIMINESI Società Cooperativa Bracciani Riminesi Via Emilia, 113 - 47900 Rimini tel. 0541 748711 - fax 0541 741758	
COOPERATIVA Bracciani Riminesi P.Iva 00129420405	
PIANO ALTERNATIVO	

PLANIMETRIA - GENERALE
 scala 1:1.000



LEGENDA
 ———— Fichiera rivestita (Int. 1:50)



Provincia di Rimini



**SERVIZIO AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, LAVORO, SOCIALE,
SCUOLA, F.P., POLITICHE COMUNITARIE, TURISMO
PROVVEDIMENTO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

N° 1420 del 12/10/2015

**OGGETTO: D.P.R 13 MARZO 2013 N. 59 - AUTORIZZAZIONE UNICA
AMBIENTALE. DITTA: COOPERATIVA BRACCIANTI
RIMINESE SOC. COOP. A R.L.. IMPIANTO UBIcato IN
COMUNE DI SAN LEO, VIA MARECCHIESE, 15 - LOC.
PIETRACUTA. RETTIFICA DEL PROVVEDIMENTO N. 1130
DEL 20.08.2015**

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento, adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Provv. n. 1130 del 20.08.2015 alla COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE SOC. COOP. A R.L., relativa all'impianto ubicato in comune di SAN LEO, Via Marecchiese, 15 - loc. Pietracuta, ricomprensente i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale, riferiti all'impianto in oggetto:



Provincia di Rimini

- iscrizione al numero 81 del 20.08.2015 nel Registro Provinciale delle imprese che hanno comunicato di svolgere operazioni di recupero rifiuti di cui agli artt. 214 e 216 D.Lgs. n. 152/2006;
- autorizzazione, di cui all'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006, allo scarico di acque meteoriche di dilavamento, con recapito finale nel fiume Marecchia;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006;

CONSIDERATO CHE con nota prot n. 4810 del 30.09.2015, la Sezione provinciale di Rimini dell'ARPA ha rettificato il proprio precedente parere, relativo alle emissioni in atmosfera e istruttoria all'AUA suddetta, rilasciato con nota prot. n. 2045 del 04.05.2015, relativamente al punto di emissione denominato EA1 Produzione Conglomerato Bituminoso, dove erroneamente erano stati riportati 120 gg. di esercizio anziché quelli già autorizzati (300 gg.) e pertanto il parametro *Ore anno funzionamento* e i valori limite di *Flusso di massa annuo*, di cui alla tabella 4, riportavano valori inesatti;

DATO ATTO inoltre che i valori limite di *Flusso di massa annuo* per ogni inquinante riportati nella tabella della nota 4810 suddetta, erroneamente non esprimevano il prodotto dei fattori (ore anno, portata, limite in concentrazione) e pertanto sono a loro volta da rettificare, così come riportato nella parte dispositiva;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b) del D.P.R. n. 59/2013, e del parere sopra citato, che possa darsi luogo alla rettifica d'ufficio della tabella 4 e delle relative modalità di calcolo, di cui al punto 8 dispositivo del Provv. n. 1130 del 20.08.2015;

SENTITI l'Ufficio Tutela Risorse idriche e atmosferiche;

VISTO l'esito favorevole dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento



Provincia di Rimini

Dott.ssa Viviana De Podestà;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 54/2015 con il quale sono stati definiti gli assetti organizzativi e funzionali dell'ente e conferiti gli incarichi dirigenziali;

RAVVISATO il convincimento di regolarità, correttezza e conformità a legge del presente provvedimento per le ragioni quali si evincono dalle argomentazioni e motivazioni che lo sorreggono ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica prescritto dall'art. 147 bis, c. 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. d), del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 07.12.2012 n. 213;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis - c.1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m., non necessita il parere di regolarità contabile del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;

DISPONE

1. di rettificare l'Autorizzazione Unica Ambientale, rilasciata con Provv. n. 1130 del 20.08.2015, ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. b. del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, alla ditta COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE SOC. COOP. A R.L. con sede legale in Comune di Rimini, Via Emilia, 113, e sede dell'impianto in Comune di SAN LEO - VIA MARECCHIESE, 15 - LOC. PIETRACUTA, come di seguito specificato;
2. la tabella n. 4 di cui al punto 8 dispositivo e le relative modalità di calcolo, vengono sostituite in toto dalle seguenti:

Tabella n. 4

Provincia di Rimini

Inquinante	Concentrazione autorizzata (Prov.PU) mg/Nm³	Portata autorizzata (Prov.PU), Nm³/h	Ore anno funzionamento	Flusso di Massa annuo (1 gennaio-31 dicembre) kg/anno
POLVERI	10	90.000	2.400	2.160
Sost. Org. Vol.	11			2.376
I.P.A. totali	0,00277			0,60
NO _x	100			21.600
SO _x	10			2.160

Il numero massimo di ore di funzionamento è stato calcolato moltiplicando il numero dei giorni lavorati, desunti dall'elenco n. 5.3 delle *Materie prime utilizzati annualmente in ogni punto del ciclo produttivo* (consumi variabili stimati annui), dichiarati dalla ditta e allegata alla domanda del 19/03/2004 redatta ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. a (Prot. Prov. PU n. 21718 del 27/03/2004) pari a 300 gg/anno lavorativi (arrot. in eccesso) per le 8 ore/giorno della durata emissione;

3. di confermare, senza alcuna variazione tutte le altre disposizioni e prescrizioni dettate con Provvedimento n. 1130 del 20.08.2015, il quale dovrà essere conservato presso la sede dell'impianto, unitamente al presente provvedimento, ed esibito ad eventuali richieste di controllo;
4. il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso al SUAP del Comune di SAN LEO, presso l'Unione Comuni Valle del Marecchia, per la redazione del provvedimento conclusivo di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) e la trasmissione in forma digitale a: richiedente, Provincia, ARPA per i controlli di competenza, e AUSL;



Provincia di Rimini



5. ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, si informa che il soggetto destinatario del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.
6. di individuare nella Dott.ssa Viviana De Podestà, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento del presente provvedimento;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio provinciale nonché sul sito internet della Provincia nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il funzionario proponente

dott.ssa Viviana De Podestà

IL DIRIGENTE

dott. Carlo Casadei

DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI:**Condizioni:**

L'attività di gestione dei rifiuti è articolata su aree distinte localizzate all'interno del perimetro dello stabilimento della ditta PESARESI GIUSEPPE SPA:

- attività di messa in riserva/stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, di cui alle tipologie 7.1 e 7.6 del D.M. 05.02.1998, localizzata su area dotata di pavimentazione impermeabile in asfalto;
- impianto con frantumazione, vagliatura e selezione di aggregati lapidei;
- impianto per la produzione del conglomerato bituminoso localizzata su area dotata di pavimentazione impermeabile in asfalto.

Prescrizioni:

1. la ditta PESARESI SPA, con sede dell'impianto in Comune di RIMINI - VIA EMILIA, 190, è iscritta, per quanto di competenza dell'ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini e fatte salve altre autorizzazioni previste dalle vigenti leggi, al

numero 18 bis del 22.12.2017

nel Registro delle imprese che hanno comunicato di svolgere operazioni di recupero rifiuti ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006, esclusivamente per le tipologie di rifiuti, quantità e operazioni di recupero di seguito definite

Tipologia D.M. 05.02.98	Codici rifiuti (decisione 2014/955/UE)	Operazioni consentite (*)	Quantità stoccata	Quantità rifiuti avviata a recupero	Quantità rifiuti destinata al riutilizzo
			t	t/a	t/a
7.1	170101 170102 170103 170107 170802 170904	R5 - R13	4.500	80.000	72.000 ⁽¹⁾
7.6	170302	R5	2.250	50.000	50.000 ⁽²⁾
				30.000	30.000 ⁽³⁾
				10.000	10.000 ⁽⁴⁾

(*) operazioni di recupero di cui all'allegato C alla parte IV del d.lgs. n. 152/2006;

⁽¹⁾ produzione di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al D.M. 05.02. 98 e ss.mm.;

⁽²⁾ produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05.02. 98 e ss.mm.;

⁽³⁾ produzione conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo;

⁽⁴⁾ realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al D.M. 05.02.98 e ss.mm.;

2. nello svolgimento dell'attività ex artt. 214 e 216 del D.lgs. n. 152/2006, dovranno essere

rispettate le seguenti prescrizioni:

- si dovrà mantenere una fascia di rispetto, percorribile e libera da rifiuti/materiali, di almeno 4 metri lungo l'intero perimetro dell'area destinata al deposito di materiali/rifiuti in cumuli;
- l'altezza dei cumuli non dovrà superare in nessun caso i 4 metri dalla base che li ospita;
- i rifiuti presenti nell'impianto, sia gestiti che prodotti, dovranno essere separati per codice CER, ed i cumuli nonché i cassoni dovranno essere provvisti di cartellonistica riportante il codice CER e la denominazione del rifiuto stoccato;
- dovrà essere garantita la netta separazione tra i cumuli di rifiuti ed i cumuli dei materiali;
- lo stoccaggio dei rifiuti, dei sottoprodotti (ex art. 184-bis, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006), dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184-ter, del D.lgs. n. 152/2006) nonché il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, dovranno avvenire nelle apposite aree individuate in planimetria di cui all'allegato D;
- dovrà essere garantita la percorribilità all'interno del sito;
- dovrà essere mantenuta un'adeguata pavimentazione che sia in grado di prevenire l'impaludamento del sito;
- i rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovranno essere depositati in appositi contenitori;
- i contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere a norma e in buone condizioni di conservazione in modo tale da garantire una perfetta tenuta e muniti di apposita cartellonistica riportante il codice CER e la denominazione del rifiuto contenuto;
- nel rispetto di quanto disposto dall'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006, i rifiuti gestiti dovranno soddisfare tutte le condizioni previste affinché cessino la qualifica di rifiuto, ovvero, qualora i materiali ottenuti al termine delle operazioni di recupero e/o delle fasi di pretrattamento, non abbiano cessato la qualifica di rifiuto, in quanto privi delle caratteristiche individuate dalle norme vigenti, gli stessi dovranno essere gestiti ai sensi del D.lgs. n. 152/2006;

si rammenta inoltre che:

- il diritto di iscrizione, ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 350 del 21.07.1998, dovrà essere versato ad ARPAE, entro il 30 aprile di ciascun anno, pena la sospensione dell'iscrizione stessa;
- i rifiuti generati dall'attività di recupero, devono essere successivamente affidati ad impianti che ne attuino lo smaltimento o il recupero, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- l'impianto dovrà mantenere i requisiti e rispettare le condizioni stabiliti dagli artt. 214 e 216

del D.lgs. n. 152/2006 e dal D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.;

- il legale rappresentante della ditta autorizzata, è tenuto ad adempiere agli obblighi concernenti il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 *Trasporto dei rifiuti*, 190 *Registri di carico e scarico* e 189 *Catasto dei rifiuti*, dello stesso D.lgs. n. 152/2006;
- il materiale gestito come sottoprodotto, così come definito all'art. 183 comma 1 lett. q del D.lgs. n. 152/2006, dovrà soddisfare tutte le condizioni di cui all'art. 184-bis, comma 1 o i criteri stabiliti in base all'art 184-bis, comma 2 dello stesso Decreto.

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5520 del 25/10/2018
Oggetto	D.lgs. n. 152/2006 Parti III, IV e V- L. 13/2015. Ditta: DELMA S.r.l. - SALUDECIO. Modifica NON sostanziale dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzata alla messa in riserva (R13) e al recupero (R12 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata con Determina Dirigenziale ARPAE n. 620 del 14.03.2016. Impianto ubicato in Comune di MISANO ADRIATICO, Via Del Lavoro s.n.c.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5761 del 25/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno venticinque OTTOBRE 2018 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006 Parti III, IV e V- L. 13/2015. Ditta: **DELMA S.r.l. - SALUDECIO**. Modifica NON sostanziale dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, finalizzata alla messa in riserva (R13) e al recupero (R12 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi, rilasciata con Determina Dirigenziale ARPAE n. 620 del 14.03.2016. Impianto ubicato in Comune di MISANO ADRIATICO, Via Del Lavoro s.n.c.

IL DIRIGENTE

VISTI

- la L. n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni”;
- la L.R. n. 13/2015 in materia di Riforma del sistema di governo regionale e locale, che dispone il riordino delle funzioni amministrative in materia di Ambiente ed Energia ed in particolare stabilisce che le funzioni afferenti a gestione di rifiuti, risorse idriche, inquinamento atmosferico ed acustico vengano esercitate dalla Regione mediante l'ARPAE;
- la Del. G.R. n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale dell'ARPAE, la quale stabilisce che la SAC - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, adotta i provvedimenti di autorizzazioni ambientali settoriali nonché finalizzati alla gestione dei rifiuti;
- il D.lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;
- l'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006, il quale stabilisce che gli impianti di smaltimento o di recupero sono autorizzati dalla Regione e che tale autorizzazione deve individuare, tra l'altro, le prescrizioni relative alla garanzia finanziaria;
- la Del. G.R. n. 1991/2003, la quale stabilisce i criteri per determinare l'importo nonché le modalità di presentazione della garanzia finanziaria;
- la Determinazione del Direttore Generale dell'Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 “Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera”;

- la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 che reca disposizioni in merito alle autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272 co. 2 del D.Lgs. n. 152/2006;
- la L. n. 447/1995, il D.P.C.M. n. 14.11.1997, il D.P.C.M. n. 16.03.1998, la L.R. n. 15/2001 in materia di impatto acustico;

RICHIAMATA la vigente Pianificazione Territoriale e Ambientale in materia di aria, acqua e rifiuti;

RICHIAMATA l'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs. n.152/2006, rilasciata alla Ditta DELMA S.r.l., avente sede legale e sede dell'impianto in Comune di MISANO ADRIATICO, VIA DEL LAVORO SNC, finalizzata alla messa in riserva (R13) e recupero (R5-R12) di rifiuti speciali non pericolosi, ricomprendente anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006, con Determinazione dirigenziale n. 620 del 14.03.2016, avente efficacia fino al 14.03.2026;

VISTA l'istanza presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n.152/2006, dalla ditta suddetta in data 14.05.2018, così come integrata in data 05.07.2018 e 17.09.2018, finalizzata alla rimodulazione dei quantitativi delle singole tipologie di rifiuto, nell'ambito della potenzialità complessiva già autorizzata ed a ricomprendere nell'autorizzazione ex art. 208 la comunicazione in materia di impatto acustico;

CONSIDERATO che

- la ditta svolge attività di recupero (R13, R12, R5) mediante operazioni preliminari di omogeneizzazione finalizzate al miglioramento del successivo recupero ed operazioni di macinatura, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni non recuperabili, su rifiuti speciali non pericolosi (inerti) prodotti da attività industriali ed artigianali e di costruzione e demolizione;
- l'impianto è localizzato su un'area, di circa 12.000 m², identificata al catasto terreni del Comune di MISANO ADRIATICO al foglio 8, particelle 16 (parte) - 331 (parte) - 333 (parte);
- in materia di acque meteoriche di dilavamento, la gestione delle stesse presso l'impianto, non origina alcuno scarico;

ACQUISITI agli atti:

- note prott. n. 27897 del 19.10.2018 e 28399 24.10.2018 del Comune di MISANO ADRIATICO

concernenti rispettivamente:

- lo stato dell'iter di approvazione/attuazione del PUA, previsto per l'area sulla quale sorge l'impianto, finalizzato anche all'adeguamento dello stesso, tenuto conto che l'impianto è stato ammesso in via transitoria alla gestione delle acque di dilavamento per mezzo di un sistema di stoccaggio, in luogo dello scarico (prescrizione n. 10 del Provvedimento di Autorizzazione ex art. 208, di cui della Determina dirigenziale ARPAE n. 620 del 14.03.2016), fino all'attuazione del sopra citato PUA;
 - l'esito istruttorio favorevole in materia di impatto acustico;
- la nota PGRN/2018/9354 del 27.09.2018 con cui, su richiesta della Struttura scrivente, il Servizio Territoriale ha prodotto la relazione tecnica relativa all'istanza per la parte afferente alla competenza di ARPAE, esprimendosi favorevolmente, senza prescrizioni;

PRESO ATTO dell'iscrizione, con annotazione di aggiornamento in corso, della ditta DELMA S.r.l. nell'elenco della Prefettura di Rimini istituito ai sensi della L. n.190/2012 e del DPCM del 18.04.2013 e ss.mm. (White List), attestante alla data del 21.09.2018 l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art.67 del D.lgs. n.159/2011;

VISTO che la ditta richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori per un importo di € 39,00;

RITENUTO, sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta e dei pareri citati, che possa darsi luogo al rilascio della modifica di autorizzazione richiesta, senza apportare ulteriori modifiche all'attività di gestione rifiuti autorizzata, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui al dispositivo del presente Provvedimento;

SENTITO il Responsabile dell'Unità Inquinamento idrico ed atmosferico Ing. Giovanni Paganelli;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90, è il Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto;

VISTE:

- la Det. Dir. Gen. di ARPAE n.7/2016, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Rimini, al Dott. Stefano Renato De Donato;
- la Det. dirigenziale n.124/2016, concernente l'assetto organizzativo della SAC di Rimini, a

seguito del recepimento delle Posizioni Organizzative istituite con Det. Dir. Gen. n. 99/2015 e s.m.;

- le Det. dirigenziali n.199/2016 e n.24/2017, concernenti la nomina dei responsabili di procedimento ai sensi della Legge n.241/90 all'interno della SAC di Rimini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE, che recepisce le novità introdotte dalla L.R. n. 25/2017;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Fabio Rizzuto, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE - Rimini;

DISPONE

1. di modificare, con i limiti e le prescrizioni di cui ai punti successivi, l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n.152/2006, con Determina Dirigenziale ARPAE, n. 620 del 14.03.2016 alla ditta **DELMA srl**, avente sede legale in Comune di SALUDECIO Via Monte del Prete Basso, 2070 e sede dell'impianto nel Comune di MISANO ADRIATICO, Via del Lavoro snc, in area identificabile al catasto terreni dello stesso Comune al foglio 8, particelle 16 (parte) - 331 (parte) - 333 (parte), stabilendo che tale autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 c. 6, ricomprende:
 - autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi, di competenza di ARPAE;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006, di competenza di ARPAE;
 - comunicazione in materia di impatto acustico di cui alla L. 447/1995, di competenza comunale;
2. di modificare il punto 6 del suddetto provvedimento, che viene sostituito in toto dal seguente:
 6. di stabilire che i rifiuti ammessi sono unicamente i seguenti e per le operazioni ed i

quantitativi a fianco indicati:

Codice CER	Definizione	R13 (t)	R12/R5 (t/a)
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7	70
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	7	70
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	50	2000
170101	cemento	1.000	10.000
170102	mattoni	7	70
170103	mattonelle e ceramiche	7	70
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	7	70
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	70	700
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	1.300	20.000
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	7	70
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	2.800	19.500
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	300	3.000

3. di confermare, senza alcuna variazione, tutte le altre disposizioni e prescrizioni dettate con Determina Dirigenziale ARPAE, n. 620 del 14.03.2016, la quale dovrà essere conservata presso la sede dell'impianto, unitamente al presente provvedimento, ed esibita ad eventuali richieste di controllo;
4. di stabilire che la ditta presenti, entro 45 giorni dal ricevimento della presente e a pena di revoca dell'autorizzazione in caso di inadempienza, l'appendice alla garanzia finanziaria (polizza n. 368800322 del 02.05.2016 rilasciata da Generali Italia Spa) già prestata ai sensi della Del. G.R. n. 1991/2003, riportante l'emissione del presente Provvedimento;
5. di stabilire che la ditta in oggetto dovrà dare tempestiva comunicazione circa l'avvio dei lavori di attuazione del PUA, di cui alla delibera di Giunta del Comune di Misano Adriatico n. 113 del 19/07/2018, e, conseguentemente, dovrà presentare tempestivamente istanza ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 volta a superare lo stato di fatto di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale in stabilizzato, ammesso in via transitoria per mezzo di un sistema di

stoccaggio delle stesse, mediante adeguamento dell'impianto, dotato di scarico in pubblica fognatura, del troppo pieno della vasca di decantazione;

6. di rammentare che le seguenti, eventuali modifiche sostanziali dell'attività e/o dell'impianto in esame dovranno essere richieste preventivamente ad ARPAE:
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini la necessità di autorizzare uno o più punti di scarico;
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni modifica impiantistica e/o gestionale rilevante ai fini dell'attività di gestione rifiuti;
 - ogni potenziamento delle sorgenti sonore esistenti oppure l'introduzione di nuove;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Misano Adriatico, al Servizio Territoriale di ARPAE Rimini, all'AUSL della Romagna per quanto di rispettiva competenza;
8. di dare atto che il Servizio Territoriale di ARPAE Rimini esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dello stesso, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di individuare nel Responsabile dell'Unità VIA-VAS-AIA-Rifiuti-Energia, Ing. Fabio Rizzuto, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento al presente provvedimento;
11. di provvedere, per il presente provvedimento autorizzativo, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.